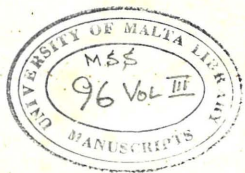


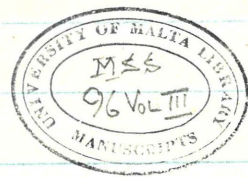
MSS 96 Volume 3



Appendice
a' Notamenti
scritti
nel corso di un viaggio
fatto
sul continente europeo
nell' estate
del 1867

Vol. 3.
/ Istituti di pub. Educazione /

Can. P. Pulliano



Napoli

Albergo di Provi

detto il Seraglio.

8 Giugno 1867

Questo Istituto sta a Jovia, vicino al giardino Botanico, detto il Seraglio per distinguerlo dall'altro albergo dei Provi, detto di S. Genaro, posto sotto Capodimonte.

Fu fondato da Carlo III.

L'edificio mette da questo Sovrano, e molto grandioso, ben distribuito, ma i corridoi troppo privi di ventilazione e di luce.

Nelle parti dell'edificio giacciono le fondamenta di una chiesa rimasta incompleta. Questo sta in mezzo a due grandi compartimenti eguali e simmetrici,

uno a destra per le femmine, e
l'altro a sinistra per li maschi.

L'Istituto serve al ricovero
dei poveri o vecchi o invalidi, e
alla educazione degli orfani.

L'edifizio si compone di
due piani; nel piano inferiore
stanno le officine, le cappelle, le
Scuole, i laboratorii, ed i refe-
torii; nel piano superiore stan-
no i dormitorii.

L'Ingresso, ed il portico
sono imponenti.

Le officine sono camere
inservienti al bisogno de' varii
ufficiati dello Stabilimento.

La Scuola del Singolo è
vasta camera, con pochi rossi
ordigni, e tenuta con poca net-
tezza. Per pochi lavori di un

3
orfano di anni 12, condotti con
molta perfezione, a chiaro senso,
l'uno copia di una Madonna,
litografata, l'altro preso ed om-
braggiato da sul jesso in rilievo,
testa di Giulio Cesare, mostrano
che la Scuola è ben condotta
in rapporto all' insegnamen-
to. Per non ho osservato mo-
delli che di figure; modelli
di ornato non sembrano stati
più utili agli allievi di tale
Scuola? Molti dei modelli di
disegno adoperati in questa Scu-
ola sono litografati e ~~su~~ espres-
samente per le Scuole Militari
dell'Italia per ordine del Mini-
stro della guerra, e spacciati
da Jouffroy, Parigi, Boulevard
Montmartre.

gran numero di persone soprav-
vanti in questo stabilimento. Oltre
un numero considerevole di uffici-
ciali e di lavoratori, hanno presso
a poco

Femmine invalide 350

Uomini invalidi 200

Ragasse orfane 400

Ragazzi orfani 300

In tutto 1200

La casa potrebbe contenere mag-
gior numero di persone. Era desti-
nata per ricoverare tutti gli inva-
lidati del regno. Potrebbe contenere
(dici) 4000 individui.

L'Istituto è governato da
un Direttore, che presiede e re-
gola tutto il maneggio della
casa; e

di un comandante, che
soprintende e vigila per la retta
osservazione delle regole, e degli
ordini del Direttore.

Il regime dello stabilimento
ha nella sezione maschile forma
piuttosto militare; perciò diret-
to da un comandante militare,
sotto fra' militari in riposo.

Gli Orfani e le Orfane
dalle ore 8 all'una stanno nei
laboratori al lavoro -

dall'una alle ore 5 vanno
a scuola -

dalle 5 in avanti i mas-
schini a spasso, le femmine al
riposo.

Nelle scuole insegnansi
lettura, aritmetica, e calli-
grafia.

Questo Istituto è oggi sotto
riforma. Pare che si voglia dare
ad esso differente destinazione.
In origine era fatto per gli inva-
lidati, oggi si vuole piuttosto fare
servizio di orfanotrofio.

Roma

15 giugno 867

A Roma un sistema di pubbliche Scuole elementari non par che esista. Le Scuole nelle quali educasi il popolo sono di varia specie, indipendenti le une dalle altre, e di varia origine.

Sonovi a Roma alcune Scuole di *frères chrétiens*, anticamente detti Ignorantelli, oggi però in Roma con vocabolo più chiamato Carissimi.

Una delle Scuole di *frères chrétiens*, fabbricata di recente, trovasi vicino a Ponte Sant' Angelo.

7

A Roma le Scuole d' Istruzione
primaria sono molte, di vario
genere, e di differente origine.

Scuole Regiarie, ordinate
da Papa Leone XII. Sono 42, fre-
quentate da circa 2047 maschi.

Scuole delle Maestre Regiarie,
vie, ricevono maschi e femmine
da due a cinque anni. Alcune
di queste Scuole ricevono sole
giovinette. Quelle Maestre sono
304, ed educano circa 6000
tra fanciulli e fanciulle.

Scuole Parrocchiali, erette
ad istanza di alcuni parrochi
da Leone XII per ambedue i
Sessi. I parrochi vi danno am-
missione a' fanciulli ed alle
fanciulle. Una Commissione di
Sussidii le sostiene.

Scuola pontificia pia fondata
da Papa Pio IX nel Rione di Borgo
per fanciulli maschi. È diretta
dai fratelli della Misericordia.
Contiene 300 ragazzi.

Scuola pontificia pia fondata
la quale fu fondata da Papa Pio IX
per le ragazze alla Piazza delle
Vaschette al Borgo. Contiene
110 ragazze. Diretta dalle Re-
ligiose della Provvidenza.

Scuola del Principe Met.
Simo in Trastevere, fondata
dal Marchese S. Carlo Massimo
morto nel 1827. Sta presso la
chiesa di S. Benedetto in Piscic-
nola.

Scuole pontificie, istituite da
Alessandro VII nel 1655, pagate
dalla Simpliciana apostolica. Sono

19 in numero. Tutte per don-
nelle, cattedre tre per maschi
nel Rione Monti.

Scuole delle Maestre pie,
una al Gesù fondata nel 1707,
l'altra a S. Tommaso in Pa-
risine aperta nel 1716. Insti-
tuite per famiglie civili. Diret-
te oggi da' padri Gesuiti. Al Gesù
200 fanciulle, in S. Tommaso
in Parisine 300.

Casa delle Maestre pie ope-
rije a S. Lucia dell'Arco di Cin-
quati. Queste pie operaje furono
istituite dalla Filippini, circa
duecento anni sono. Le Maestre
sono 25. Distribuiscono per varie
parti della città a tenore Scuola.

Scuole delle Maestre pie
del Conservatorio di S. Eufemia

presso la Chiesa di S. Lorenzo,
alle chiavi d'oro. circa 40
alunne.

Scuole delle Maestre dette
figlie della Provvidenza, nella
parrocchia di S. Carlo a' Catina-
ri, in via de' Galignani N. 58.

Scuola gratuita. Ragazze 250.

Scuola delle Orsoline. S.
Angela Merici nel 1537 fondò
l'istituto delle Monache di
S. Orsola, le quali hanno per
istituto d'istruire gratuita-
mente le povere fanciulle.

Una scuola fondata nel 1688
esiste presso la via del Corso.
120 Allieve.

Scuola delle filippine pres.
da Sta Maria Maggiore. gratu-
ta. circa 50 ragazze.

Scuole delle Suore di Sta Dorotea
presso Sta Caterina de' Funari. Aperta
sotto il Pont. di Pio IX. gratuita. Riceve
300 giovinette povere.

Suore di Sta Dorotea nel Conser-
vatorio presso Sant' Onofrio. Ragazze
50 educande.

Scuole Borghesiane. Una per
maschi, l'altra per femmine. gra-
tuite. S'istruono i fratelli delle
Scuole cristiane; fond. e le Figlie della
Croce. fondata e fondatare dalla prin-
cipessa Borghese Talbot. circa 400
ragazze. Maschi circa 200.

Suore del presido Langue.
fondate dal Can. del Bufalo. Hanno
in Roma quattro Scuole:

1° nell'Ospizio di San Luigi.
Ragazze circa 400.

2° Madonna di S. Giovanni.

Circa 70 ragazze

3^a presso piazza del Popolo.
Scolare 200.

4^a In via Rasella. Scolare
circa 200.

Suore di San Giuseppe della
Apparizione, fondate dalla Suora
Emilia Scivalar nel 1832. Hanno
una casa in piazza Margina al
palazzo Marsusi. Avevano 20.
Educande 22. Scolare 30.

Suore della Divina Provvidenza.
Sono 16. Scuole di tre
classe, per le signore, per le ragazze
di medio ceto, che pagano, e
per le povere. Scolare in tutto
280.

Dame del Sacro Cuore. In-
trodotta da Leone XII. nel 1826.
Hanno tre scuole gratuite, a Tri.

vita' de' Monti, a Sta Rufina,
ed a Villa Santa sul Gianicolo.
Tengono ancora a Trieta' dei
Monti in educazione giovinet-
te di famiglie distinte.

Povere ragazze 150 a Trieta'

300 a Sta Rufina

40 a Villa Santa.

Scuole più in S. Pantaleo e
in San Lorenzo al Borgo. Roma
dove ha sua prima scuola gra-
tuita a S. Giuseppe Calusario
anno 1547. Sette Scolopi in San
Pantaleo e una scuola con 200
giovinetti; in San Lorenzo al
Borgo e altre con 150 scolari.

Scuole dei PP. Bettrinati
a Sta Maria in Montielli e
a St' Agata in Trastevere. La
congregazione della Bettrina

Cristiana fu creata dal Ven.
Cesare de Bus in Boignone.
A Santa Maria in Monticelli
hanno Scuola con 150 ragazzi.
In St' Agata hanno altra
con 220 ragazzi.

Scuole cristiane alla Sma
Trinità di' Monti, a S. Salvatore
in Sauro, alla Madonna dei
Monti, e nella Parrocchia di
Sta Maria Maggiore. I fratelli
delle Scuole cristiane, istitui-
ti dal Ven. de la Salle nel 1679
fungono queste Scuole. Nella
1^a delle suddette Scuole hanno
300 allievi; nella 2^a 310,
nella 3^a 400; e nella 4^a 140.
Scuole di S. Donato Muti. Pa-
rochia di Pietro Avvocato Conci.
Storile fondi questa Scuola

nel 1784. Sotto Leone XII, passò
nelle mani della Congregazione
degl' Studi. Le giovani, circa
60, sono dalle Suore delle Cari-
tà. I maschi, poco meno in
numero, sono istruiti da abili
Sacerdoti.

Scuole Notturne. Giacomo
Casopio, intagliatore, istituì
nel 1819 Scuole Notturne per
gli artigiani. Poscia furono
fornite altre.

Scuole delle Mache pie
del Convitto di S. Caterina.

Monistero di S. Antonio
della Camaldolei presso Sta
Maggia Maggiore. Fungono
24 convittici in educa-
zione.

Monistero della Beata

B. Cuius Sane de Sano Cuore
di Maria alle quattro fontane
incontro S. Carlino. Queste
non ha per regola l'istruzione,
ma l'uscio di altre opere
di Religione.

Str. Balbina per l'azione.
Si di chi minore. E' specie
di Cade di conversione per Ma-
schi. Si di loro istruzione,
e sono sotto la direzione dei
fratelli di S. Siquero, Belgi,
introdotti da Mgr. de Merode.

Istruzioni per le donne
-Caritate, a Termini, Pio IX
affidi alle Religiose dell' An.
-mocolata concessione la cura
di istruire le povere condan-
nate.

Le precedenti Notizie,
sugli scuole elementari della
citta di Roma, sono cavate
da un ragguardevole Libro,
intitolato:

Breve Rappresentazione
delle opere di Carita e
Beneficenza,
Espiriu e
Luoghi d'Istruzione
della citta di Roma,
compilato

Dal Cav. Luigi Scipio
Suntorio generale del
Ministero del Commercio.
Roma

Tip. della Rev. Cam. Apost.
1862.

27 giugno 867

Visita all' Istituto di Sordi. Muti;
a Monte Cavallo, vicino al fontano-
ne, ed alla chiesa di Sta Maria
degli Angeli, Roma.

Vasto edificio, ben ventilato,
arcomodato al presente oggetto nel
1841. Possia Pio IX l' ha amplia-
to. Il card. Clavelli ne è pure
gran Benefattore.

L' direttore di padri Somaschi,
i quali incontro a tale istituto
hanno altre molte numerose,
ed inservienti alla educazione
di più poveri orfanelli.

Altre volte l' Istituto dei
Sordi Muti riceveva molto nu-
mero di piovetti da tutto lo
Stato della chiesa: ma da

quando lo Stato è ridotto; il
numero di Soldi Manti trovati
rispetto a soli 28.

Questi sono generalmente
poveri, e le comuni pagano
per essi Suddi Sei al Mese.

Sono distribuiti in due
turni e ben ventilati d'anni
tre.

Al mattino hanno tre ore
d'istruzione: al dopo mezzo
di stanno al lavoro, appren-
dendo qualche arte, come di Sarto,
di calzajo etc.

Per istruzione letteraria
sono distribuiti in tre classi:
e apprendono a leggere, scrive-
re, computare, con elementi
di grammatica, e di Storia
sacra.

7 Luglio 1867.

Esiste una Scuola Maggi-
strale di Maestri elementari,
nel soppresso convento de' Benedettini
detto San Severo - in Perugia -

L'Istituto è ancor nascente.

Vi si educano oggi 22 gio-
vani.

Vi si ricevono anche e-
steri.

Parenti Maestri insegnano:
uno de' professori ne è il Direttore,
Prof. Meliga.

I giovani vivono come in
collegio: e vi fanno un corso di
anni due, se vogliono ricevere
un diploma di Usc. di Scuola
d'ordine inferiore: ne devono
aggiungere un altro anno, se
vogliono avere un diploma di

Mrs Di Scuola d'ordine Superiore.

- L'ingna a questi allievi
- Maestri - Lingua Italiana
- Arithmetica
- Geometria
- Disegno
- Geografia
- Elem. Di Storia
- Pedagogia

La scuola è provveduta di buone tavole geografiche, e di alcune belle tavole di Storia Naturale.

β L'Insegnamento degli elementi pratici di geometria pratica è prescritto dai programmi d'ingnamento delle scuole elementari anni inferiori.

Uno degli allievi mi ha veduto alcuni suoi lavori di disegno lineare, molto buoni. Alcuni di questi disegni applicati all'architettura, ed ombreggiati, sono pure molto rimarchevoli. Gli elementi dell'architettura vi si studiano con, non per solo modo imitativo, ma per mezzo della cognizione delle proporzioni. Questi saggi sono ancora ben ombreggiati con colore.

Ottenuto dagli allievi un certificato di approvazione poss. sono concorse per ottenere una scuola; la quale facilmente si può avere dalle comuni, sic. come pochi finora sono i concorrenti.

Non sono esclusi dagli
 esami per ottenere certificati
 di Maestri dalla Scuola Normale
 gli esteri che avevano studia-
 to abroad, o che avevano fatto
 studi in privato: però costoro
 hanno meno probabilità di
 passare agli esami, di quella
 che hanno gli allievi di detta
 Scuola. Studiando in essa per
 comune meglio quella materia
 che formava il soggetto degli
 esami.

Uno dei più gravi difetti
 o mali di questa Scuola Nor-
 male, si è l'assenza totale
 d'insegnamento, e di prati-
 ca di religione, per cui le
 massime che vi si ispirano
 sono sovversive d'ogni religione.

Libri pieni di massime erronee
 si lasciano circolare nelle ma-
 ni degli allievi. Il Prof. Maligni
 poi mi ha fatto specie di sua
 professione di fede, dicendomi
 che secondo lui lo studio della
 morale non dev'essere dogmatico:
 è, una razionale. Vuole se-
 parato il rito dalla morale.
 E di fatto ai giovani non s'in-
 culca né anche l'osservanza
 della Domenica.

Per da Maestri di tale
 natura che cosa s'ha da spe-
 rare. Se istruiranno, certo
 non educeranno. Anzi
 istruiranno forzatamente di mas-
 sime intellettuali non farà
 che rendere la istruzione
 sommamente dannosa.

14 Luglio (67)

Annuncio alla chiesa di Sta
Caterina, nell'antico convento,
sotto il Q. Consitto. E' l'unico
a Venezia mantenuto dallo Stato.
E' in istato di decadenza, da quel-
lo che pare. Sono pochi i giovani
che educansi in esso, circa 75.
Altre volte erano più.

17 Luglio

Nelle vicinanze di Campo
S. Angelo è stabilita, da circa
cinque anni una società per
letture popolari. È specie di
gabinetto letterario per lo popo-
lo: sala di lettura di giornali;
piccola biblioteca per circolazio-
ne. La istituzione è incipien-
te. Può essere utile quando fosse
bene diretta. Ma può sperar-
si utile, quando sulla scuola
di lettura si osservano mot-
ti piccolissimi giornali, fra gli al-
tri il Risolotto con caricature?

18 Luglio

Orto Botanico - nelle vicinan-
ze dell'isola di Sta Chiara. Altre
volte mantenuto dalla cassa
pubblica, ed annesso al R. Liceo
ossia convitto di Sta Caterina.
Oggi venduto a un privato;
il quale lo tiene come luogo
di piante da vendere. È
una piantanaja di alberi,
e di piante da fiori.

20 Luglio 867

Università di Padova.

L'edificio parte antico, parte di un'epoca più recente.

L'antico con porticato doppio, interno all'intorno.

Le mura coperte da questi porticati a colonne, piene e coperte di antiche iscrizioni ed emblemi, commemorativi degli uomini illustri o benemeriti di questo Istituto.

Gabinetti anatomici. Piuttosto di recente origine, contenente alcuni saggi di anatomia comparata. Serie preparazioni naturali di alcune parti del corpo umano. Un corpo intero, con pelle ancor flessibile,

avuto da luogo della provincia
padovana, di cui la terra dice.
Si aveva la proprietà di con-
servare i cadaveri. I crani
di vari medici distinti: fra
gli altri Caldani, di Santoro,
etc. La sedia sulla quale sta
davanti le sue lezioni il cele-
bre Morgagni. Il Busto di
Morgagni.

Gabinetto di Orologeria.
Molto ristretto nel numero
e nelle varietà degli oggetti
che contiene.

Gabinetto di Minerali.
già. Rientra abbondante
di oggetti. Occupa varie ca-
mere.

Gabinetto di Fisica. E'
uno di Manuali di tutta

Spina, bene tenute, e bene di-
sposte. Molti Strumenti che
diconsi avere appartenuto
a Galileo. Di alcuni ne dubi-
to molto, siccome sembrano
di costruzione più recente.
In questo gabinetto sotto il
furore di Galileo, conservasi
come preziosa reliquia una
vertebra del celebre uomo.

Il gabinetto è molto ricco.
Sta sotto la direzione del
professore, assistito da un
operatore, e da un Mac-
chinista, e da un custode.

Nella Università sono
altri gabinetti.

Esso pure una Biblio-
teca per uso di professori e
degli studenti.

Oggi i professori per la
più parte sono cambiati: sono
nomi piuttosto nuovi. Alcuni
di nomi distinti, che altre
volte questa università illu-
strava, si leggono sulle
liste delle persone docenti.
Le ultime vicende politiche
hanno molto contribuito
a tale cambiamento.

Il Rettore è attualmente
il Cav. Bellavitto, professore
di Geometria descrittiva,
uolentieri uomo, molto ama-
bile e cortese, che mi ac-
colse con molta gentilezza
e mi fece introdurre al Diret-
tore della Scuola Normale ele-
mentare.

Scuola Normale elemen-
tare, porta vicina al Teatro
nuovo, in Borgo

Introduce il Prof. Bonomi
nome di maniera molto giu-
ste e cortese, il quale mi ac-
compagnò e mi fece vedere l'Isti-
tuto.

La Scuola si compone in
primo luogo di quattro classi
elementari, due prime una
inferiore e l'altra superiore,
una seconda, ed una terza.

Queste ora tuttora seguo-
no il sistema austriaco, vi-
gente sotto gli austriaci,
che per i primi dell'anno
venturo si pensa di altera-
re.

Lo stesso discorso della

la quale continua ad essere
usata come lo fu per l'ad.
dietro.

Ciascuna delle predette
quattro classi elementari
occupa una camera separa-
ta, ed è diretta da un Mae-
stro speciale, come fosse le
quattro, quattro scuole se-
parate.

L'unica altera fatta dal
governo attuale si è l'intro-
durre di nuovi libri di
lettura, quantunque quelli usa-
ti sotto i tedeschi fossero
in parte molto buoni.

Ciascuna delle suddet-
te quattro classi ha la stessa
disposizione di banchi, simile
a quella che altra volta aveva

osservata nelle Scuole elemen-
tari di Milano. Molte file
di banchi rivolti verso la
tavola del Maestro posta in alto.
I banchi separati in tre se-
zioni. Mi si dice che a Vi-
cenza sono separate in più
sezioni, non dando in cir-
colo banco che luogo a due
ragioni. Quanto per dare come
di al maestro di inta circola-
re nella classe, senza intro-
mettersi tra banco ed altro.
Mi si dice pure che nelle
Scuole di Vicenza, lo ~~sc~~
~~to~~ scritto di banchi for-
mati di due tavole una ri-
volta sull'altro, che quan-
do aperti scuopre il calamejo
e dà larghezza maggiore al

desk - Si' banchi delle classi
 di detta Scuola elementare
 sotto il desk non sono caselle
 coperte, ma scaffali aperti, e
 visibile dal banco del Maestro.
 cio' e' ben fatto, impedisce ai
 ragazzi di fare cose improprie,
 o nascondere cose vietate.

Il corso d'istruzione e'
 di quattro anni. I ragazzi en-
 trano in scuole a' 4 anni
 vi sortono di anni 10. Se
 non sono avidui, attenti,
 e non soddisfanno agli esami,
 ripetono i corsi, e sortono
 dalle scuole piu' tardi.

Un sol Maestro dirige
 ciascuna delle quattro classi,
 quantunque numerose, circa
 80 ragazzi per ciascuna classe.

Io domando; ma e' possibile
 cio' fare? Un de' maestri ri-
 sponde, Si'. Ma come? facen-
 dosi di tanto in tanto visi-
 tere da un allievo Maestro.
 Essi dunque, che non e' piu' uno
 solo, ma piu' e' necessario che
 si ajutino per insegnare a
 classe molto numerosa.

Insegnando a leggere, si
 fa analizzare quello che si
 legge per darne il significato.

Analisi grammaticale
 non e' prescritta che per le
 classi superiori; ma mi si
 risponde che non e' possibi-
 le non adoperarla ancora
 in qualche grado nelle classi
 inferiori.

Insegnando calligrafia, in
cominciare da principio a eser-
citare i ragazzi a scrivere sul-
la carta. Ma non è meglio far-
li al principio scrivere alquan-
to sulla lavagna? Mi si ri-
sponde, la lavagna induce
la mano, la quale poi non
trovare facile a scrivere sulla
carta. E questo vero? Un espe-
rimento deciderebbe meglio la
questione, togliendone il dub-
bio.

Rapporto all'aritmetica
nella quarta si giunge fino
alle frazioni, vulgaris e deci-
mali ed alla regola di pro-
porzione. Nella 1^a inferiore la
divisione praticarsi con Divisione
di una sola cifra, nella superiore

con divisione di più cifre.

Le ore di scuola sono quattro
al giorno; due dalle 9 alle 11, e
due dall'1^a alle 3 -

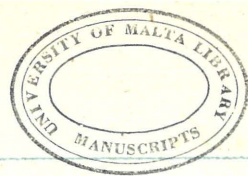
Aggiunta alla scuola elemen-
tare ha una scuola Magistra-
le, frequentata di circa 12 allievi,
i quali vivono a casa loro, e
frequentano solo la scuola. Qui
vivono dal direttore D. Bonomi
lezioni teorica di pedagogia,
e degli altri maestri della
scuola elementare lezioni pra-
tica di metodo, non solo nella
scuola elementare nell'atto
e nella pratica dell'insegna-
mento, ma anche in ora
al giorno fuori delle ore di-
stinate alle insegnamenti
elementare.

Lo giovani terminato il corso delle scuole elementari, volendo continuare gli studi, possono scegliere fra due vie, e seguirne una, possono seguirne i corsi di licei, e intraprendere la carriera letteraria, ovvero possono passare alle classi che chiamano

In queste classi reali si dà istruzione di elementi del calcolo, di elementi di Storia naturale, di Chimica, e di Ginepro - Queste classi sono destinate per aprire una carriera artistica, ovvero per preparare i giovani agli studi Matematici e fisici della Università.

La Scuola del Ginepro, diretta da un ottimo vecchio professore, pieno di abilità, e di intelligenza, e di zelo, il Prof. Fossetti, è divisa in due classi, come va divisa il corso della Scuola reale, ed è frequentata da più di cento giovani. Circa 40 in vidi al tempo della lezione che davano alla classe inferiore. La Scuola occupa una grande sala, bene illuminata. - I banchi guardano verso la tavola del Maestro. I giovani lavoravano per modo imitativo. Per l'insegnamento è amore nazionale. - Il Maestro mi fece vedere bellissimi saggi di studi geometrici, di studi di prospettiva, di studi di

matr. L'oratore è dal Mrs
con molta intelligenza ridot.
to e risolute in forme u.
polari per metrice.



31. Luglio 867

A Sanna sono molte le
Scuole, e di vario genere.

A molte chiese stanno
unite Scuole elementari. Come
vicina a San Stefano in un
grande edificio, hanno una
Scuola elementare di Maschi
e di femmine. Pressualmente
alle ore 10 si partono in
chiesa a Messa, e ritornano
in Scuola. Vi ritornano sen-
za alcun ordine. Il Maestro
guarda alla porta, durante
il loro irregolare passaggio.
Alcune delle ragazze, acco-
stano passando, al Maestro,
e quantunque scolora gli
baisano la mano. E' cost.
ben molto rimarchevole

di Vicenza, di mostin mol.
to rispetto verso i superiori,
quantunque i superiori il più
delle volte non ne rispondano
con pari cortesia.

Alma Scuola di femmi-
ne, Scuola paroniale e
unita alla chiesa de' Ua.
risti.

10 Luglio 1867

A Bologna i ragazzi, e le ragazze
di scuole, vorrei vedere, da preti e
da suore dirette; conducendosi giorn.
naturalmente verso le ore dieci a Uenna.
Ne ho visto alcune classi nella
clima di Sta Colomba, vicina all'Ho-
tel Dietrich. I ragazzi cantano du-
rante la messa. Poscia conducen-
si fuori, ed alla porta si dismit-
tono.

Nel giorno di Domenica con-
duovvi alla messa cantata.

Uno o Sisoni diretti ai
 Maestri elementari potrebbe con-
 tenere varie osservazioni sulle
 scuole dedotte da ciò che si ebbe
 campo di vedere durante il pre-
 sente viaggio. Queste osservazioni
 avrebbero per scopo di giustificare
 le ~~esse~~ i sistemi ed i metodi
 introdotti nelle scuole di Malta.

13 Aprile 1867

Nel palazzo della Libreria Uni-
 versale di Parigi, molte sono le
 cose, e gli oggetti, che interessano
 potremo dire si occupa di pub-
 blica educazione.

Nel dipartimento Anne-
 ricano osservarsi una grande
 tavola, rappresentante in bel
 rilievo la parte settentrionale
 ed dell' America. E' fatta con
 molto gusto, e direi perfezione.
 Ma simile ad essa non credo
 che si possa avere. E' fatta
 espressamente per l' esibizio-
 ne.

Nel Ministero compari-
 menti sono per alcuni
 Orsini, altri sistemi plane.

pari. Uno particolarmente
 è molto grande; fatto con
 cura; e di mura sopra
 tavola di marmo. Mostra
 con grande precisione tutte
 le fasi de' pianeti, che so-
 no entro la nostra orbita.
 Non è adatto a tutte sov-
 ra di scuole, perché molto
 costoso. In America è solo
 usato in due sole Accademie.

Negli annunci scoperti, al
 dipartimento del Nord della
 Europa, v'ha un'edificio in
 legno, a due piani, modet-
 to di una scuola di Norve-
 gia.

21 Agosto 867

Sarebbe utile un rapporto,
 sulle scuole di Malta, in di-
 cante non tanto ciò che si
 non fa fatto, quanto quel-
 lo che potrebbero ancora fa-
 re per migliorarle? Sarebbe
 che sarebbe utilissimo. Mo-
 strerebbe, che non è mia
 opinione, essere noi giun-
 ti alla perfezione, ma che
 potrebbero fare di più, se
 unni a ciò si prestassero.

I miglioramenti da
 proporsi.

fabbrica di nuove case
 per scuola;

massima fabbrica della
 Scuola Normale della Valletta,

colle unione della Scuola
Infantile.

Una seconda scuola pri-
maria ed infantile nella
Sallotta, sussidiaria della
prima.

Nuove Scuole primarie
alla Micabiba

a Casat Ascia R

alla Mellaha.

Due scuole infantili
una alla Singha, e l'altra
alla Vittoriosa.

Desidererei un'altra
al Rabat solo.

22 Apr 1867

All' esposizione - nella Se-
sione II, intitolata Materia-
le per le Belle arti - Trovansi
molti oggetti che interessano
gli istituti di pubblica edu-
cazione.

Nel compartimento Francia-
Azore, colle sue preparazioni
di carta pinta - Animali, e
fiori -

Modelli di Disegno lineare
e - des Ecoles Chrétiennes

Rue Oudinot 27

Paris.

Ouvrier, Otta Sistemi pla-
nari - molto semplici, e
adattati a Scuole elementari.

Henry Robert

Rue Chabanais, 2, Paris

Bei Modellen

di macchine a vapore -
movibile con fuoco.

Hempel

Quai des Saussaies Augustiny
55 - Parigi.

Nel compartimento Baviera

Bei modelli in gesso

di animali, e piante
per esercizi elementari
fare di disegno.

La Prussia presenta ancora

Belle carte fotolitografiche,
che, che presentano i paesi
si quasi in rilievo.

Bei globi poi e belle

Mappe in rilievo

Alcune delle Mappe

in cui sono di stoviglie
nere grasse.

Osservami ancora nel com-
partimento Bade und Hesse

Belle Mappe geologiche

Alcune macchina

adattate a scuole

La Prussia ed alcuni
altri pochi paesi presenta-
no alcuni pezzi di disegno
talvolta lineare, tal' altra
ombreggiato, prodotti di allie-
vi di scuole o primarie
ovvero superiori. Non mi
sembra di aver osservato
nulla, prodotti di scuole pri-
marie, né anche nel dipar-
timento prussiano, in fatto

di disegno lineare, che su-
peri i lavori delle scuole di
Malta.

24 Agosto 867

Ritornando ai più oggetti di edu-
cazione, molti ^{nel Palazzo dell'Esposizione} nella sezione
Materiali des beaux arts -

Come prodotti di allievi, mette
alcuni saggi di calligrafia, il mag-
gior numero di cose che presen-
tano vari pezzi sono i saggi
di Disegno.

Alcuni di questi saggi ap-
partengono a scuole elemen-
tari, altri però appartengono
a scuole di superiore insegna-
mento, come le scuole d'In-
gineieri, di Architetti etc.

Nel compartimento della
pittura aveva veduto di buone
molte, ma parecchi saggi di
Disegni di ornato che vi si

osservano sono poca cosa. Non
vi si rinviene quella nettura
e precisione che si desidera.

Lo stesso dicasi di
altri simili saggi di Diapno
limate applicate all'ornato,
che presentano alcune Suss.
di Nassau.

Nel compartimento del
Ducato di Hesse sono molti
saggi di Diapno; alcuni che
sono coloriti non sono spie-
gibili. Meritano considera-
zione.

Sono in molti numeri,
più ornati, ed altri Diapni
coloriti, e a chiaro oscuro
i Diapni presentati dalla
Società Reale di Copenhagen.
Ma questa sembra essere Suss.

la di Superiore in espressioni
tr.

I Saggi di Diapno delle
Sussolite elementari della de-
desima città sono di minor
valore. Sono semplicissimi.
mi, e oltre questo non sono
offerti in nettura, né pre-
cisione.

Nell'Italia molti saggi
furono all'esposizione tra-
svizzera.

Avvene molti di vario
genere, la più parte coloriti.
Sono buoni, meritate consi-
derazione. Appartengono
all'Istituto Marino di Ve-
nezia. Questo Istituto è
Sussolite speciale, e protabil-
mente di Superiore insegna-



ments.

~~Il Istituto~~ Reale Istituto Industriale e professionale di Napoli, che sembra essere scuola di speciale insegnamento per i commercianti, e per la parte di professione, presenta pure molti saggi di disegno. Quei di ornato sono poca cosa, non sono punto rimarchevoli. Sono buoni i disegni architettonici. Ma stanno aver ad essere questa specie di studio in quella scuola. La bene diretta.

Molti e vari saggi sono pure presentati dalla Scuola Reale Superiore di Scienza.

Sono buoni i disegni di prospettiva, e di architettura.

Sono egualmente molto commendevoli i disegni di ornato e di Topografia.

Gli studi di figura ~~sono~~ ~~anteggetti~~ sono pure buoni.

Ma più rimarchevoli e belli sono gli studi di ornato di vario genere coloriti a diverso colore.

Nel compartimento inglese di disegno non incontrai nulla. Né in quello di America.

Per l'Inghilterra il Home and Colonial Society presenta vari altri oggetti.

Un modello di Scuola modelli di banche

E la Scuola di Arte del South Kensington Museum / Training

Schools offer various models
of plants etc in creche, mother
houses, for studies of hygiene.

Prospetto Statistico
delle principali
Scuole elementari
di Roma

		allievi
Scuole Regionali	42	2047
Scuola di Borgo fond. Da Pio IX	1	300
Scuole Pie	2	350
Scuole de' Dottori narsi	2	370
Scuole de' Gesuiti Chitici	4	1150
		<hr/>
	Maschi	4217
	Scuole	51

Rip.
 Sc. 51 - All. 4217

Scuole Borghesiane	1	200
	52	4417

NB Questo prospetto non
 è completo: contiene alcuni
 delle principali scuole: molte
 non ne sono inchieste, perché
 non si è potuto avere il nu-
 mero di ingressi, che le fu-
 rontano.

Scuole

delle Maestre Regionali

Maestre 304 Alunne 6000

Scuola di Borgo

Jon. Dr. Pio IX	1	110
-----------------	---	-----

Scuole pic	2	500
------------	---	-----

figlie della Provvidenza	1	250
--------------------------	---	-----

Orsoline	1	120
----------	---	-----

Filippine	1	50
-----------	---	----

St. Dorotea	1	300
-------------	---	-----

Borghesiane	1	400
-------------	---	-----

	312	7730
--	-----	------

	Kip. Le. 312	Raj. 7730
Cons. 1 ^a Cuf. ^a	1	40
Cons. 1 ^a Dorotea	1	50
Se. del Prez. Sanguine	4	870
Suore N. S. Sius. dell' Op.	1	52
Suore della Siv. Bro.	1	280
Suore del S. Cuore	3	490
Mon. di S. Ant. ^o	1	24
Suore N. S. Ving.	1	100
Suore N. Carità, Calvari.	1	50
	<hr/> 326	<hr/> 9686

	Kip. Le. 326	Raj. 9686
Mon. del Barn.	1	40
Mon. N. S. Sius. Cluny	1	80
Se. a S. Pasquale	1	60
	<hr/> 329	<hr/> 9866

Ms. Questo prospetto è in-
completo, perchè non include
de molte altre suore di vi-
gasse, non conoscendone con
precisione il loro numero,
ed il numero delle vigasse
che le frequentano.

Suoto
di prospetti precedenti

Scuole Maschili 52
" Femminili 329

In tutto 381

NB. Apparisce giusto il numero
delle Scuole Maschili, perche le
Scuole private ed i Licei, ossia
collegi pubblici ricevono gran
numero di alunni.

Aggiungansi
Scuole Infantili 3

384

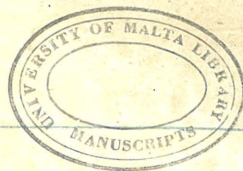
Allievi 1417
Alunne 986

14283

NB La stessa osservazione serve a
rendere ragione della differenza
di questi altri numeri

Infanti 290

14573



Atti' Appendice
di Notarmente Scritti
nel corso di un altro viaggio
fatto in Italia
nel 1870.

(Istituti di pubblica Istruzione)

Can. P. Vulliamus

Napoli

Istituto Linceo

Il Sr. Deogatis mi fe conoscere il Prof. Chiaja, il quale insegna in questo Istituto: e questi per messo del Sue preide che sorveglia la disciplina mi fe vedere tutte le parti dello Stabilimento.

È nuovo Istituto, fondato circa nove anni sono, cioè verso il 1861.

L'edifizio è fabbricato a bella porta, architettura greca, con ornamente stile di Pompei. È formato di due grandi chiuse, che ricevono piena luce dall'alto. Nel messo è una grande sala con la porta di principale ingresso all'edifizio. Tutto attorno sono varie sale per le lezioni e per altri usi. Questa disposizione pare imitata da quella che osservasi al Polytechnic

Institution di Londra.

Nelle Sale che stanno al
toro ai due predetti larghi siti, che
hanno dall'alto la loro luce, una
è destinata come gabinetto pieno
di mineralogici etc. In essa
osservasi un principio di varie colle-
zioni di Strumenti e di oggetti na-
turali d'altre Specie, che si vanno
raccolgendo e distribuendo con bello
ordine. Queste molte di oggetti sa-
ranno sempre limitate e fatte ri-
ferire unicamente allo insegna-
mento che si dà nell'istituto.

Un'altra sala servirà come
Biblioteca; ed in essa si vanno
raccolgendo molti libri, tutti ri-
feribili alla natura degli studi
e delle lezioni che si danno nell'
Istituzione.

Nelle Sale ove si danno lesio-
ni, i giovani si fanno sedere
sopra sedie leggere di ferro. In
quelle Sale, ove i giovani richie-
dono pure uno scrittojo, lo
hanno anche di ferro, con ta-
vola cioè di tale materia soste-
nuta da piedi molto semplici
e solidi.

Nella Sala poi ove i giovani
lavorano ^{di architettura} disegnano, delle tavole di
lavoro separate sono distribuite
a eguale distanza le une dalle
altre su tutt'i punti della Sala,
sicché per ciascun giovane tiene
il suo luogo di lavoro per se.

~~La veduta~~ Nella sala ove la-
voransi disegni di ornato, gli
studenti siedono a lavorare su
per tavolose appoggiate a banchi

con ^{appoggi} sostegni di legno per sostegno
degli originali vicini in cornice.

Per disegno di ornati si
fa uso piuttosto di modelli ita-
liani, v' osservi fra gli altri
quelli dell' Albertolli.

Nella Sala ove i giovani
esercitano in lavori di Architettura,
Atti ad osservare vari
lavori, non di semplice imi-
tazione, ma come mi si fa
assicurare, di composizione
molto rimarchevoli. Rappre-
sentavano essi case e palazzi
di vario genere, molto bene
composti, e per di più molto
bene ancora delineati e colo-
riti. Se questi lavori sono
opere veramente di giovani,
come da me stentarsi a credere,

ma ci credi pochi mi furono
fatte molte assicurazioni, alle
quali non ardirò contraddirle,
fanno sommo credito alle
Stabilimento. Mostriamo e
videntimente che dall' Istit.
Subo traggono i giovani note-
volissimo profitto.

Lo Stabilimento par-
tisi in due rami, Scuole ed
Istituto; io dico Scuole ed
Officine. La Scuola serve a
comunicare verbalmente l'in-
segnamento ai giovani, l'I-
stituto serve alle applicazio-
ni pratiche dello insegna-
mento. I corsi delle Scuole
prendono propriamente qui
nell' Istituto. Generalmente
tre anni vogliono per fare il

come delle piume, ad altri he
s quattro per fare cio che si.
chiude l' Istituto.

Molti numeri di giovani
addetti a varie classi frequentano
no lo Stabilimento: in tutto
circa 300.

Mi due grandi predetti
due spazi coperti, che stanno
lateralmente alla grande Sala,
sono con bell'ordine disposti
molti modelli di varia specie,
la piu parte lavorati, sotto
la direzione di maestri, dei
giovani nell' Istituto medesi-
mo. Sono poi molti di questi
modelli fabbricati in officii
ne estere. Questi modelli ser-
vono a illustrare le lesioni
che si danno a' giovani.

41
Sono disposti in guisa che i gio-
vani li possano avere di con-
tinuo sotto gli occhi. Per
per messo di corridore che va
tutto attorno, essi possono
vederli tutti, e ad essi av-
vicinarsi.

Sul fronte, e Del Vicepre-
sidente per messo di un prefetto
iscrittasi una grande Torre.
glienza non solo sugli Studen-
ti ma anche sui professori.
I quali professori devono
segnare in una lista tenuta
dal prefetto l'ora precisa in
cui giornalmente entrano
a fare la loro lezione. Quan-
do i giovani mancano alle
lezioni, scrivono ai loro ge-
nitrici per condennare la

capire.

Nell' atto delle lezioni
ciascun professore dee fare
la rassegna dei giovani pre-
senti, per mezzo di un' al-
tro capo classe, rapporto
dove poscia al preside gli as-
senti.

L'istituto è diviso in
varie sezioni, che seguono
i giovani secondo la carriera
che vogliono intraprendere.

Tutte le sezioni succedute si
hanno stabilendo nel Regno. Ed
una legge generale ne regola
l'andamento.

Liceo Nazionale

Sta sulla Piazza del Mercatello;
nell' antico collegio dei
Gesuiti; contiguo per la
parte posteriore ad altro edifi-
zio che appartenne yvesalun-
te anticamente ai padri gesui-
ti; tutti questi edifici an-
nessi alla gran chiesa della
Trinità Maggiore.

Il Liceo oggi comprende i
due gradi d' insegnamento
Ginnasiale e Liceale. Il gin-
nasio secondo gli attuali
ordinamenti serve di prepa-
razione al Liceo.

Nel ginnasio studiansi
lettere italiane, principio
dello studio delle lettere

latine, aritmetica, geografia.
Nel Liceo continuano lo studio
delle lettere latine, si ha la
lingua greca, le matematiche,
le scienze, gli elementi della fisica,
e la filosofia.

Il Liceo Nazionale di Napoli
oggi tiene questi due
gradi d' insegnamento. Tre
anni impiegansi per il corso
ginnasiale, ed altri tre per
il corso liceale.

I giovani sortendo dal Liceo
possono per essere ammessi
a continuare i loro studi nella
Università, nelle facoltà di
Medicina, o di Legge. Qualora
volessero avere il grado nella

facoltà di filosofia, allora biso-
gna che facciano altro corso
di studi filosofici nella
Università.

Nel Liceo sono molti collegia-
ti, sono ammor degli esterni
che frequentano soltanto le
lezioni.

I collegiali hanno una
uniforme per le strade, ed
altra grigia, molto propria
per la casa.

Il numero totale degli
Studenti nel Liceo è di circa
200.

Il Liceo è diretto da un

pride, assistito da un vicepresidente, che è l'abate
 il quale mi ha accolto cortesemente,
 mi ha dato cortesia di quanto
 si fa nello stabilimento, mi
 ha poscia condotto, a una a
 una, per tutte le piante le sue
 le, ove i giovani stavano a
 lezione.

La più parte dei maestri
 sono ecclesiastici, alcuni so-
 no laici. È vecchio sacerdote
 il professore, che tiene la
 classe superiore di latino ed
 insegna il greco. È secolare
 il professore di filosofia.

L'Istituto Caracciolo

È un convitto di giovani che
 si dedicano alla Marina, co-
 me capitani, secondi, costrut-
 tori etc.

Il convitto occupa un'antico
 convento di monache soppresso.
 È posto in luogo molto emine-
 nte, a poca distanza dallo
 Istituto Ferruccio, verso le parti
 del Muro della città.

È tanto eminente, che da
 una camera, che è al piano su-
 periore suopresi il porto, e
 molte parti della città.

La sala che servono di Dormio.

fons sono ben ventilate, e ma
 ciò sono ben: ammobiglia,
 le con letti proprii, e co,
 modi vicini a viaggio let.
 to per rota ed altro. Una
 sola croce in viaggio Salone.
 Ma parve anni di osservare
 alcuni altri segni di reli-
 gione.

In mezzo al cortile haovi
 alberi attaccati a un ponte
 di bastimento; l'albero con
 gli attessi proprii; e ciò per
 istruzione d' esercizio dei
 convittori.

Il collegio poi possiede una
 nave ~~adde~~ fornita di tutto
 il necessario, e sulla quale

nella stagione di estate i gio-
 vanni si fanno esercitare
 a fare dei viaggi. Questa na-
 ve fu all' Istituto Donato
 del Municipio.

I Collegiali vanno per
 le lesioni alla Scuola Tecnica.
 Però nell' Istituto hanno
 alcuni maestri per dar le-
 sioni a quei giovani, i qua-
 li non fossero ancora ben
 preparati per le lesioni
 dell' Istituto Tecnico.

Nel collegio, sono alcune
 stanze con grandi tavole per
 lo studio dei collegiali.

Quest' Istituto Navale giovan.

Senza sia di data recente;
più i nuovi in quanto alla
sua forma attuale. Sapete
come mi diceva il Prof Chiaja,
sotto l'antico governo erano
altri istituti simili, con
lasciti tutti propri. Poi
era stato, non so per quali
ragioni, soppresso. Sotto l'at-
tuale governo il Municipio
insistette per avere a sua di-
sposizione i fondi in origine
destinati per tale insegnamen-
to Navale. E dopo varie con-
siderazioni, si ebbe alla fine
l'intento di avere istituito
questo Istituto.

2 Maggio 870
Roma

Scuola dei Fratelli
della S. L. Nives Christianus
Ignorantelli
a San Salvatore in Lauro

Qui vi è il loro principale convento
di Roma

Qui vi tengono una Scuola, divisa
in quattro classi: essi le chiama-
no quattro Scuole.

Ciascuna classe è segregata per
sé in camere separate. Due più
elementari nel piano inferiore
vicine alla porta principale del
convento; e le altre due supe-
riori nel piano superiore.

Ciascuna classe o Scuola è di-
retta da un religioso, assistito
talvolta da un giovane provetto.

Uno di questi giovani più pro-
vetti in ciascuna delle quattro
classi ha posto segretario ed
elevato in un angolo della cam-
era, come per sorvegliare tutta
la classe.

Ho osservato alcuni di questi
giovani vestiti dell'abito della
religione: probabilmente essi
sono i giovani novizi; i quali
fanno la parte di quelli che
in altre scuole laicali chiama-
si comunemente allievi Maestri,
ovvero pupil teachers, come dis-
co gli inglesi.

Le ore di Scuola al mattino
sono dalle 7 1/2 alle 11, al Do-
mattino dalle 2 alle 5 - circa
sei ore in tutto al giorno.

I ragazzi ammettonsi nella
Scuola all'età di anni 7, e pu-
tano essere ammessi già al' uopo che
essi legano correttamente.
Quanto si suppone che essi abbiano
ad apprendere o a casa, ovvero
in altre Scuole più elementari.

Nella Scuola di S. Salvatore
i fanciulli ammessi si perfe-
zionano nella lingua e nella
lettura collo studio della gram-
matica,

hanno buon'esercizio in
tutte le quattro classi di
calligrafia,

studiano aritmetica dalle
prime quattro operazioni fino
all'estrazione delle radici, com-
presivi i decimali, e le frazioni.

hanno in ultimo ogni giorno un buon insegnamento di catechismo religioso.

È aggiunta poi una Scuola di canto per quei giovani, i quali a ciò mostrano particolare disposizione.

La Scuola di S. Salvatore vi dice oggi,

nella classe inferiore che

diciamo 1^a circa 100 allievi

nella 2^a " 80

" 3^a " 70

" 4^a " 50

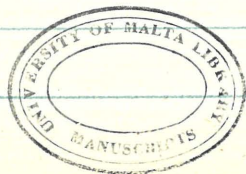
In tutto 300 circa.

Nelle classi per lesione ed al.
Si usa di ricevere i fanciulli con farli cantare simultaneamente in coro alcune canzoni.

ritte, che essi apprendono piuttosto apprendono a udire.

I giovinetti poi che mostrano migliore inclinazione allo studio della Musica, e che sono di possedere buona voce si fanno adcrivere alla classe speciale di Musica vocale. Questa classe oggi si compone di circa 50 giovani. I quali in ore straordinarie, e camera speciale a tale effetto segregata, si fanno istruire ed esercitare nel canto.

Alla Scuola di S. Salvatore va altre volte aggiunto piccolo insegnamento di Ritmo geometrico: oggi è per poco sospeso, sinché il lascio o agito che vi era destinato.



to a tale studio, per concessione pontificia si sta prendendo da persona attinente al fondatore; ossia dalla fondatrice istessa sua vita durante.

Per l'insegnamento del catechismo religioso si fa uso in questa Scuola del catechismo della Società di Roma. Il quale è molto diffuso; ma di esso i religiosi si servono, piuttosto che di uno più semplice scritto per le loro scuole, affine di non impedire i giovani delle loro scuole del concorrere ad alcune premiazioni, che in Roma di tanto in tanto si praticano a incoraggiamento delle varie conjugazioni d'in-

Insegnamento di Religione.

Ho prima visitato la classe superiore: era l'ultima ora di lezione: i ragazzi scrivevano: ho osservato parecchi delle loro scritture: mi sono parse rimarchevolissime per la nitidezza, la precisione, la chiarezza, e la eleganza delle forme. In questo esercizio essi imitano alcuni esemplari che hanno, fatti espressamente per queste scuole. Questi esemplari compongonsi di varie pagine, ove sono varie specie di scritture, piccole e grandi, di forma, com'elli dicono, italiana o inglese. In questa imitazione i giovani usano quello che chiamasi comune.

mente falsariga, preparata dai religiosi, non colle debite distinzioni, ma anche colle volute per duse. I religiosi pongono molta attenzione a bene dirigere questo esercizio. E vi riescono fino a tal punto fino a rendere i giovani atti a scrivere in modo così perfetto, da non distinguersi dallo stampato.

Io mi rimandai stupefatto dalla perfezione di alcuni scritti da me osservati. In questa quarta classe i giovani si fanno pure esercitare a scrivere senza falsariga, e allora si discostano alquanto dalla primiera perfezione; ma con tutto questo il loro scrivere

56
rimane sempre perfetto, e lo migliorissimo allo stampato.

In questa classe ho incontrato un Istitutore religioso molto intelligente: il quale mi ha dato con somma semplicità e cortesia molte notizie intorno al sistema delle loro scuole.

Domandato da me, mi ha fatto conoscere, che i Modelli di Calligrafia veduti da me in questa classe 4^a si possono acquistare dall'Istituto medesimo, al prezzo di 9 Soldi l'uno: ciò che equivarrebbe a 9 franchi per venti copie; ovvero di franchi 45 per copie 100.

Il buon religioso mi ha af-
fidato poi ad altro buon religioso
molto cortese ed intelligente;
il quale non trovavasi occu-
pato di alcuna classe parti-
colare. Questi era il direttore
della classe di musica.

Egli mi ha fatto vedere
prima la camera speciale vi-
vosta per l'insegnamento
del canto: ove è un piano,
ed una libreria musicale.
In questa libreria hanno bella
raccolta di produzioni per lo
più di musica sacra. Fra
le altre cose mi si sono fatte
vedere varie musicali, come
Messe, Inni per il mese di Maria,
offerti al Papa, e dal papa

regalati a questa Scuola di San-
Tina, a suo superamento fon-
dato, e da lui protetto. I
giovani che in questa Scuola
si educano, avviene si fanno
al canto delle Basiliche. E
con tale intendimento il Papa
aveva voluto questa Scuola pro-
muovere. Questa Scuola fu
una volta onorata di una
visita del Pontefice; e perciò
vedersi nella sotto il di lui
busto una Iscrizione con-
memorativa di tale favore.

Egli poscia mi ha condotto
a vedere la cappella che hanno nel
piano superiore; ed ove i ragazzi
delle Scuole Religiose congrega-
no religiosa nelle Domeniche.

La Cappella è Sacramentale. Essa è decorata in bel modo a guisa di chiesa. Le decorazioni sono molto proprie ed eleganti. Non vi in fondo al punto opposto all'altare, una bella galleria, la quale serve per la classe dei cantori. Il soffitto della Cappella è dipinto con bell' arabeschi.

Nei giorni di scuola, i fanciulli portansi ogni dì più a sentir messa nella chiesa di S. Salvatore annessa all' Istituto.

Mi si sono fatte pure vedere le altre classi, o scuole; la classe 3^a posta nel piano superiore; e le due più elementari poste nel piano inferiore.

Nella classe inferiore che sarebbe la 1^a ho osservato altri scritti di calligrafia molto commendevoli. Sapeva che era molto quello che osservava in tale classe; ed il ^{non} religione attribuiva per parte la causa all' uso che si tiene di fare scrivere coll' ajuto della Falsa riga. Domandava se i giovani venissero in scuola con quel che più avuto esercizio di scrivere; ed ci mi rispondeva che meglio ringraziano quei che nella scuola principalmente a scrivere, per non avere visio- se abitudini da correggere.

Le disposizioni intanto dei banchi nelle quattro classi sono le stesse: Sei file di ban-

chi, tre rivolti colla faccia all' in-
contro degli altri tre; lasciando
nel mezzo un passaggio, condu-
centi dalla porta alla cattedra
ove si siede il Maestro; e lì
dove dirige tutta la classe.

Una lavagna sta in via.
Senza classe o Scuola attac-
cata al muro, in modo da
poter essere veduta da tutti
gli Studenti. Questa serve alle
Operazioni di Aritmetica,
quando simultaneamente
si comunica alla classe.

Ogni fanciullo prende
a casa tutti i suoi libri e
cartolai, e li riporta suoi in
scuola. Essi sono di sua pro-
pria.

Alla Sortita dei ragazzi dalla
Scuola, parecchi de' genitori si
presentano a riceverli alla porta.

I fanciulli che si educano
in questa Scuola sembrano es-
sere figli di famiglie non
troppo povere.

Questi religiosi oltre queste
quattro Scuole di S. Salvatore
in Saus; ^{o clauvi} tengono a Roma
altra Scuola con tre clauvi, ov-
vero Scuole (come dicono i buoni
religiosi) alla Trinità de' Monti.
Tengono pure altra Scuola con
due classi verso Str. Maria
Maggiore. Hanno a Poli una
Scuola tenuta a guisa di
collegio. Possiedono altre tre
classi in una Scuola, posta

a Boyer. In tutte le scuole o
classi che hanno a Roma ed a
cano circa 1500 fanciulli.

3 Maggio 70

Scuola di Fratelli
Sotto titolo di Maria
della Misericordia

posta appena passato Sant'An-
gelo, andando verso San Pietro,
a lato destro, ed incontro al
Braccio Nuovo dell' Ospedale di
Santo Spirito, sulla piazza della Pia.

L'edifizio è di recente co-
struito, con bella architettura,
a due piani; nel piano infe-
riore stanno le scuole, nel
superiore abitano i religiosi.

Fu fondata questa casa da Papa
Pio IX nel 1841, chiamandovi dal
Belgio i Fratelli della Misericordia.
L' Istituto di quelli è di eser-
citarsi in ogni specie di opere

di misericordia, ospedali, prijo-
ni, che e scuole.

La parte inferiore dell' edi-
fizio e molto bene ed elegante-
mente distribuita. Internamente
un ~~cent~~ centro, che sta come
cortile coperto, ove nel mezzo ele-
vata bella Statua di San Gio-
seppe, sono quattro grandi
Sale, inservienti alle quattro
classi, nelle quali e distribui-
ta la Scuola.

Mi sono presentato al
Superiore della casa, il quale
assottomi gentilmente, mi
ha fatto condurre prima alla
classe superiore, che divien-
no classe 4^a, composta di circa
30 giovanelli.

La Sala e occupata da cinque
file di banchi con banchi Smit-
roj, come quelli generalmente
usati nelle moderne scuole del
Belgio. Avanti alla classe da
un lato e il sedile del maestro
posto in alto, dall' altro lato
sopra un solido sostegno un
tavolo nero di legno bene in-
verniciato, inserviente alle
operazioni di calcolo.

I fanciulli si facevano
esercitare nell' Aritmetica. Si
puo esaminare alquanto in
mia presenza in operazioni di
proporzione, sopra numeri \mathbb{Z} .
con frazioni decimali. Non
tutti mostravano pronti a
rispondere: alcuni però se ne

mostravano molto svelti.

Il Maestro di questa classe
giòvine molto intelligente di
e domanda sempre la ragione
del modo di operare in un modo
piuttosto che in altro. fare
conoscere con chiarezza ai fan-
ciulli la ragione del sulla quale
si fondano le operazioni arit-
metiche, è cosa molto neces-
saria.

Apprese queste operazioni
aritmetiche sulla Tavola, le
risolvono su' loro cartolaini.

Ho veduto poi alcuni
scritti contenenti alcuni eser-
cizii di composizione in stile
descrittivo. In queste composizio-
ni si fanno essi di tanto in

tanto esercitare, particolarmente
nei giorni di Sabato, che pare
si tenga riservato per ripetizio-
ni di cose passate, e per si fatta
sorta di esercizii.

La calligrafia, come stile
corsivo, nella quarta classe è
molto buona.

La sala ove è posta questa
quarta classe, per via di grande
porta, che apresi, potrebbe es-
sere comunicata coll' altra
sala da us. ove è la classe 3^a.
Allora aperta altra porta gran-
de dalla parte opposta, sem-
prese la bella cappella delle
Suore. e le due predette
sale comunicate così colla
cappella formavano una

63
cappella vastissima; nella qua-
le si fanno cadaveri nelle
Domeniche tutti li fanciul-
li delle quattro classi.

La parte di detta cap-
pella ove è l'altare è mol-
to elegante. L'altare posto
sotto bella volta sostenuta
da alcune colonne è molto
imponente. Il quadro rappre-
senta la Vergine che benedi-
ce i piedi della Misericordia.

Sono stati quindi condot-
ti alla classe infima, due di-
rettori 1^a, ove in un gran
salone con dodici file di ban-
che con scrittori posti paralle-
lamente avanti alle tavole
del Maestro sono posti circa

100 fanciulli, che hanno le
prime lezioni di lettura sulla
tavola nera posta al muro.

Un primo libro di let-
tura è stampato per questa
1^a classe. Il libro m'è parso
molto buono rapporto al suo
metodo. Ho trovato molta
analogia in esso al metodo
di lettura prima, si mal-
tese che italiana, da me
adattato nelle scuole sotto
la direzione di Malta.

Incominciassi in questo
libro a dare idea delle vo-
cali scritte.

Passarò poscia a fare
vedere l'unione di queste
vocali alle consonanti.

Delle consonanti non parlai se non in quanto vanno unite alle vocali.

Si mettono avanti per quanto possibile, parole che hanno qualche significato composto di una vocale con qualche consonante.

Progressivamente si seguono unioni di vocali e di lettere più complicate.

In fine si vedono nel libro parole lesionelle di lettura adattate ai primi esercizi di fanciulli.

Il metodo tenuto in questo libro è ben razionale. Non incominciarsi in

esso ad esporre ai fanciulli l'alfabeto nudo; che i fanciulli devono piuttosto apprendere dall'analisi superiormente indicata

come più praticamente i tratti principali del libro;

- i i
- in is
- o o
- or ro
- os so
- u u
- uo tu ~~uo~~
- su mu
- a a
- ma sa ra
- va da
- e e
- se de te

In - no la - ne - Pe - pe
La - le Sa - do - Ve - lo
Pe - lo

e così di seguito

E poi sieguono brevi e sem-
plici racconti, da servire di
prime letture pe' fanciulli.

Nella sala ove è la classe
che fa seguito alla 1^a, e che si
denomina 2^a, i bambini sono distri-
buiti in due divisioni di 6 bambini
l'una, poste l'una accanto all'al-
tra in faccia alla tavola del
maestro. In queste due divi-
sioni stanno altri 100 circa
bambini.

In una di queste divi-
sioni si scrive sulla la-
vogna, nell'altra si scrive

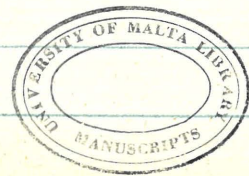
sulla carta. Ho veduto i pri-
mi saggi dello scrivere sulla
carta, che sono bastante-
mente buoni.

Nella classe 1^a tutti scri-
vono sulla lavagna.

Dal direttore di queste
Scuole, buon religioso alquan-
to attento ho conosciuto,

che i fanciulli, i quali
frequentano queste quattro
classi sono circa 350. Sa-
rebbero ascritti alla Scuola
400. Ma le assenze
giornaliere sono di 350.

Che a Roma i genitori
non s'interessano unora
bene a mandare i loro figli



a Scuola, come si fa nei
paesi del Nord della Europa.

Che molti dei ragazzi
grandi arrivano alla classe 3^a
abbandonano la Scuola. I
Genitori li prendono per oc-
cuparli in qualche lavoro.

Ho osservato in alcune dei
maestri delle classi inferiori
di questa Scuola non tanta
attitudine alla insegnamen-
to, quanto mi pareva di os-
servare nei fratelli cristiani
della Scuola di S. Salvatore
in Saurv. Forse questo è l'ef-
fetto del non avere i fratelli
della Misericordia adetti esclu-
sivamente allo insegnamento,

come lo sono i fratelli cristiani.
S'attonde il Mobilis
Scolastico della Scuola di
Piazza Pia e molto migliore
ed è meglio disposto di
quello della Scuola di S. Sal-
vatore in Saurv.

Si è lasciato di dire
che nella classe superiore della
Scuola predetta dei fratelli del
la Misericordia insegnano pure
la Storia Sacra.

I Maestri si valgono come
libri di testo di alcuni compen-
di di Storia, che trovano stampati.
Sogliono di non avere
uno scritto appositamente
per le loro classi.

Come libro di lettura, ho

provato nelle mani dei ragazzi della classe 3^a per leggere il catechismo di dottrina cristiana adottato nelle parrocchie e nelle scuole di Roma.

Le ore di scuola ordinaria in questa scuola di Piazza Pio Sono Sei, tre al mattino dalle 8 alle 11, e tre al dopomattino, dalle 2 alle 5, o più tardi nell'estate.

Il Collegio Romano

diretto da Padri Gesuiti

È grande istituto di pubblica istruzione; che tiene tutti i gradi dell'insegnamento, dagli elementi della lingua italiana fino alle più elevate speculazioni della Teologia; ed ammette nel suo individuo i singoli individui si' ecclésiastici che scolari, i quali vogliono quivi percorrere i loro studi, ma la comunità della più parte dei collegi che sono a Roma.

Componesi di due piani di scuole, che girano intorno a un loggiato inferiore, e ad un loggiato superiore. Più stanno le scuole elementari, e di lettere.

in italiana e latina, e sopra so-
no la Scuola di filosofia, fisica,
e Teologia.

Si istruiscono in questo col-
legio Romano;

gli Orfanelli, di Sta Maria
in Aquiro, nelle classi inferiori;

i Convittori del collegio Ca-
pratica;

i Convittori del collegio dei
Vrbili;

i Convittori del collegio Ghisla-
ri;

i Seminaristi del collegio
inglese, irlandese, e scozzese;
e molti altri.

Il Seminario Romano

Altro centro di studi è il Se-
minario Romano, all' Apollinare;
ove oltre gli ecclesiastici si annun-
tano pure del card. Vicario altri
secolari, i quali inclinano tal-
volta avverso di passare allo stato
ecclesiastico. Oltre questi vari
collegi mandano pure i loro
alumni a studiare al Collegio
Seminario Romano. Questi sono
di quei collegi che non ricevono
giovani per educarli alla carie-
ra ecclesiastica. Il Seminario
Romano dipende interamente
dal card. Vicario.

Firenze

14 Maggio 1870

Da una conversazione avuta
coll' Ispettore Cav. Gerolamo Bonasia.

La Scuola di mutuo Insegnamen-
to, che nel 1834 dirigeva con molto
buon successo l' Abate Stocchi, con-
tinua a reggersi bene fino al
di d' oggi, diretta sempre secondo
gli stessi metodi di mutuo in-
segnamento. Il Cav. Bonasia dice
che avendo la visitata circa dieci
anni sono, aveva trovata così
bene disciplinata, che niuna cosa,
ni una sorpresa di un' ucellino
che usò dalle finestre entrato in sua
presenza in iscuola, era bastato
a smuovere i fanciulli e farli di-
stare dalle loro occupazioni.

Le Scuole nuove primarie,
che in Italia chiamano comunali,
sono oggi modellate secondo
i sistemi, più generali e min-
te adottati in Europa, di Si-
multaneo insegnamento.
Con questa differenza però dal
sistema adottato in Inghilterra,
che nelle Scuole italiane di-
verso regime siensi per le Scuole
delle città e per quelle dei
Villaggi. Ai villaggi, insegna
solo alle sue varie classi, con
lunghi occupate in qualche eser-
cizio quelle ove non può essere
presente colla sua persona.
Mentre che nelle città a ciascuna
delle quattro classi si una
Scuola prefiggesi un Maestro.

Nell'Italia sono tuttora molte
comuni, le quali non hanno ancor
Scuola. Cio' è indicato in un
Rapporto Statistico che si va
pubblicando. Di questo Rappor-
to già fu data fuori la prima par-
te; la quale riguarda le provin-
cie Settentrionali e le meri-
dionali del Regno. Questa fu
data alla luce nel 1868. Es-
pettasi ora la parte Seconda;
e sarà messa fuori in pochi
giorni. Questa parte riguarda
le provincie meridionali della
Italia. S'abbonda molte delle
Statistiche riguardanti queste
provincie di messo furono stam-
pate nel 1869. Il Cav. Bonasia
mi ha comunicato questi due
lavori.

Il Numero degli Ispettori scolastici è oggi troppo ristretto, mi dice il Cav. Bonasia, per rapporto al numero delle Scuole da essere visitate. Parmi che mi avesse detto, essere oggi 170 Ispettori per circa 30000 Scuole. Se questo è così, ve ne sarebbe 1 Ispettore per 170 Scuole. E questo non sarebbe sufficiente? Gli Ispettori inglesi in piccolo numero, e frequentando visitano ed esaminano gran numero di Scuole. Un Ispettore che non avesse nel suo circondario che 170 Scuole, per visitare una volta l'anno, non avrebbe che a visitare ^{sette} quindici al mese. ~~Troppo poco.~~ An è troppo.

Gli esami delle classi delle Scuole Italiane oggi si lasciano alla discrezione de' Maestri; siccome allegasi essere piccolo il numero degli Ispettori.

Perchè uno possa oggi tenere Scuola privata, il Cav. Bonasia mi dice, non richiedersi al. un Brevetto di capacità, ma solo che cost documenti che costano la moralità, e la generale presenza sufficienti dell'individuo a tenere Scuola privata.

16 May. 70

La Sig^{la} Casari Sartori Piana, Suig^{na}
in oggi direttrice delle Scuole comuni
nati femminili di Firenze, è
piemontese. Ella era altre volte
per due o tre anni direttrice
dell'Asilo Infantile di Novara,
che ella mi dice essere stato
il migliore asilo dopo quello
di Cremona. In esso vivevano
si circa 400 infanti.

Da lei ho notato;

che gli Asili infantili di Fi-
renze che altre volte si aveva
viritato, sono sempre come
erano prima, sotto la stessa
direzione, indipendenti della

divisione delle altre Scuole Co-
munali;

che le Scuole comunali di
Firenze è solo da cinque anni
che sono istituite;

che a ragione di varia dif-
ficoltà incontrate non van-
no facendo progresso.

che piove il numero
degli individui che le frequen-
zano; a ragione sopra tutto
della insufficienza dei luoghi
destinati a uso di scuola;

che questa insufficienza e
inadattabilità di luoghi dati
alle Scuole ritarda il progresso
delle medesime;

che Firenze valutata oggi ve-
devi l'indirizzo ^{sentito} ~~concepito~~ una po-
sizione

tempo addietro per promuovere
le nostre Scuole:

Che nelle provincie Settentrionali dell'Italia, come nel Piemonte e nella Lombardia, l'insegnamento elementare va migliorando, perchè le Scuole si sono stabilite insin da molto tempo.

17 Maggio 70

La Sig^a Casati, alla quale sono state introdotte dal Prof. Buonasia, mi ha essa stessa condotto a visitare, e dirmi ispezionare per ben quattro ore due delle Scuole che sono sottoposte alla di lei ispezione.

Essa è Ispettrice delle Scuole femminili comunali della città di Firenze.

Queste due Scuole sono poste l'una fuori porta San Felice, l'altra nella Via di Tintori.

Di l'una che l'altra occupano due locali fabbricati a uso di Scuola: il primo fabbricato ultimamente, con molta proprietà ed eleganza, l'altro al tempo del gran Duca Leopoldo.

Scuola di Porto

San Gallo.

Occupo due piani: si il piano superiore che l'inferiore si compongono di varie sale separate, con porte sopra un ampio corridore comune.

In queste sale sono collocate separatamente le classi della Scuola: una introduttoria, due prime inferiore e superiore, una seconda, una terza, ed una quarta, che è la classe superiore della Scuola.

Queste classi stanno tutte nel piano superiore: nell'inferiore poi sono altre classi, che formano come una Scuola Succursale della

prima; nella quale sono collocate quelle ragazze, che a ragione di numero non possono avere luogo nella classi superiori, si dà luogo ad esse in quest'altra scuola inferiore. La quale si compone di

Altra classe introduttoria, e due classi prime, una inferiore, e l'altra superiore.

Si sono esaminate a una le classi tutti della Scuola posta nel piano superiore.

La classe introduttoria. La Sala è vasta. Avanti alla sedia con scrittojo dalla maestra di questa classe, posta un po' in alto, e sormontata da un crocifisso,

stanno due parallelamente rivolte verso la tavola della Maestra due file di divisioni di sei banconi l'una; ciascun banco, atto ad accomodare cinque o sei ragazze.

Sotto il mobiglio i molli proprii.

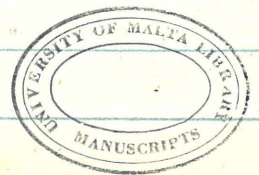
Oltre la tavola nera per l'aritmica, adoperasi pure un bell'aritmometro, ossia galletto lieve, alquanto basso, e con taglii sostegni laterali.

Le ragazze in questa classe non si ricevono minori di anni cinque, né maggiori di anni quattordici.

Queste classi introduttive sono state introdotte per supplire alle Scuole infantili.

Gli Aiuti infantili di Firenze, altre volte da me visitate, continuano tuttora a sussistere come istituzione, sostenuta da private contribuzioni, e continuano per conseguenza ad essere dirette come prima, indipendentemente dalla Direzione delle Scuole comunali.

Nella predetta classe introduttiva le ragazze scrivono sulla carta. Si bandì del tutto dalle Scuole la scrittura sulle lavagne, credendo che ciò impedisca la mano. Gli scritti delle alunne di questa classe introduttiva non sono tutti uguali. Alcuni sono molto buoni. Non so come si faccia a



fare che alcune ragazze di tale classe giungano a scrivere così bene. Sono i che alcune delle ragazze sono grandi di età, di circa otto anni. E forse esse stanno da più di un anno nella classe medesima.

Le ragazze che frequentano regolarmente questa classe, possono rendersi atte a passare in un anno alla classe 1^a.

Quelle medesime ragazze della classe introduttoria leggono in un libro di prime lettere, scritto per le Scuole di Emilia Livi. Questo libro non è scritto secondo alcun metodo particolare. Le prime lezioni contengono parole di

vite in sillabe per via di più le barre.

Le ragazze come in questa classe introduttoria, così pure nelle altre classi, entrano alle ore 9 h. m. ricevono tre ore di lezione. Dalle 12 al tocco hanno poi ricreazione, fanno piccolissima colazione che portano seco da casa in un panierello. Dal tocco poi alle 3 1/2 si ricominciano principalmente di lavoro.

In questa classe introduttoria, come nelle altre, le ragazze fanno bei lavori di ago, sopra tutto di cucitura.

Si si fatto esaminare poi le
due divisioni della classe 1^a.
Medesima disposizione di banchi.
Pulizia e proprietà di mobili.
Buona calligrafia sulla carta.
Aritmetica le quattro prime
Operazioni; sul board, e sulla
carta. Si fa molto caso dell'e-
sercizio di composizione in
tutte le classi, perfino qualche
poesie anche nella introduttiva.
Questi esercizi sono di
stile si epistolare, che di scrit-
tura. La Maestra dà alle alunne
la traccia del componimento,
che poi scrivono a casa; quindi
la Maestra lo corregge,
ed esse poi corretto lo risci-
vono in pulito. Una volta

77
per settimana, il Sabato, il
componimento scrivono a casa.
La, perché la Maestra avve-
narsi possa, che esse stiano le
alunne lo scrivano.

Ad alcune delle ragazze si
sono fatte delle domande sopra
materie di Storia naturale,
ma non rispondevano con
bastante franchezza.

Si si fatto passaggio poi
alla classe 2^a. Lo stesso ordi-
ne di banchi, però in minor
numero. La stessa recitazione
di componimenti, preparati
e corretti, come detto di sopra.
Alcuni di componimenti
troppo bene scritti, per essere
creduti operati veramente ge.

minia delle mappe. Ma colle
tracce che le si danno, e
le condizioni che se ne aggiun-
gono, non è impossibile il
farle.

Si passa inseguito alla
classe 3^a, e in fine alla classe
4^a. È sempre lo stesso pro-
cesso. In queste due classi
molte buone composizioni,
e molti buoni lavori di
cucitura.

Nella classe 4^a si vedono
alcune mappe di geografia, la
mappa generale e la mappa
di Italia. Buone e grandi map-
pe adattate a scuola: fatte per
la scuola d'Italia. Si possono
avere dal Librerjo Paravia a

Torino, ovvero anche a Firen-
ze, Via Spibellina.

Le mappe della classe 4^a
hanno in mia presenza pic-
colo un buon'esercizio di
geografia descrittiva, unita
a geografia storica. È cosa
molto buona alla geografia
accoppiare la storia.

In ciascuna di queste cin-
que classi insegna una parti-
colare maestra: tutte sono
grinte da buona, ma poco sim-
patica direttrice.

In ciascuna delle cinque
classi oltre la maestra rispet-
tiva, stanno una o due gio-
vani aspiranti al grado di
maestra, e che stanno come

praticanti, per esercitarsi
in' metodi dell' insegnamen-
to. Alcuni di questi pratican-
ti mostrarsi intelligenti.

Nella classe 4^a ho osser-
vato alcuni saggi di disegno
geometrico, applicato pure
a qualche cosa di ornato. Di
ciò non v'ha ancora sta-
bilito un' insegnamento
regolare: ma le maestre
insegnano esse stesse ciò che
possono. I saggi da me veda-
ti sono buoni, e fatti con
molta precisione e nettezza.

Insegnamento regolare
di canto non si dà ancora
in questa scuola. Però per
pratica le ragazze cantano

qualche cosa. Si fatti al
sortire dalla classe, ho trova-
to nel corridore messe tutte
le ragazze all' intono; e
tutte assieme sonori messe
all' unisono a cantare un' In-
no, composta e cantata a
onore della Sij^{ta} Casini nel
suo di' onomastico. Si fa
componimento in verso; ma
sia insipida, e per una
esecuzione. Sono compati-
bili le ragazze, che non ab-
bano mai regolare esercizio
di canto.

La disciplina della scuola
non è così regolare, quale
io desidererei che fosse; per
mandamento conservasi

nella Scuola barchante Silem-
zio.

Avvi luogo separato e
molto proprio, ove le ragazze
rimettono i loro cappellini
e i loro panieri.

Nel piano inferiore, ossia
nella Scuola Suntuale, gli
esercizi come nella classe
introduttoria, e nelle due divi-
sioni della 1^a della Scuola
Superiore. La medesima
disposizione di banchi, e
la medesima metta.

Le ragazze stanno a
prendere la loro ricreazio-
ne in un cortiletto.

In quanto a' banchi ho

osservato, che il luogo am-
piato ai calamaj piedi cuo-
piessi, e si cuopre con una
lista di legno attaccata al
banco, che si volge in su
e in giù, in guisa da poter
suoprimere e cuoprire a pia-
cere i detti calamaj.

In detta Scuola Superiore
Stanno

Classi Introd. ^a	circa	ing.	60
Due Div. ⁱ di 1 ^a			60
Classe	2 ^a		40
"	3 ^a		40
"	4 ^a		20
			<hr/> 220

Nella Inf. Alte			100
		Totale	<hr/> 320

Scuola Comunale
nella Via di S. Tintori,

Ocupa un bel locale in piano
terreno: le sale non così
ampie e ben ventilate
come quelle del locale di
porta San Gallo.

La Scuola è diretta da
giovinie, intelligenti, ben
sensibile, e molto ben edu-
cata Maestra.

Essa è assistita da altre
Maestre; e ne prendono par-
te all'opera varie giovinie
particanti.

Ho visitato primo la Classe 4^a
ossia superiore, composta di circa
20 ragazze, le quali hanno letto

alcune composizioni, che la Ma-
estra non aveva corrette. Era
erano molto buone; particolar-
mente alcune, ove ho avuto a
rimarcare delle espressioni mol-
to scelte e ben fissate. Pare-
vami che fossero tali compo-
sizioni al di là della capa-
cità delle fanciulle. Per la
Sign. Casari mi ha fatto
riflettere, essere la Maestra in
ciò molto diligente, e porre
molta attenzione a far
alle sue allieve studiare
bene le bellezze della lin-
gua.

Mi si sono fatti vedere
poi vari saggi di eleganti po-
metrice, di eleganti d'ornato,

e di disegno applicato ai
circoli geografici ed astro-
nomici.

Ho veduto vari bei la-
vori delle ragazze; particolar-
mente un falso letto di
tela bianca, che si va da
una delle allieve ricamando
con filo. Il lavoro è di
somma perfezione.

Quantunque in questa
scuola, come nelle altre,
non si sia ancora adottata
la regola insegnamento
di musica vocale, pur non-
dimeno una delle maestre
assistenti, essendo consoci-
tica di musica, va eserci-
tando a udire molte volte

ragasse a cantare alcuni
inni, uno particolarmente
che si avrà a cantare nel
5 di giugno prossimo, in
occasione di una grande
distribuzione di premi
che si farà a' migliori allievi
ed alle migliori allieve delle
Scuole. Se veri però ne un-
sino sono di buon gusto.

Ho visitato le altre sale
che servono alle altre classi:
miserabile distribuzione di
cose. Molte proprietà in-
utili.

Scuola divisa in quattro
classi, con una classe intro-
duttoria. Circa 200 alunne.
Altra scuola è succursale

a giunta nel vicinato per le
clausi inferiori; e vive circa
altre 100 usanze.

83
Insanto discorrendo colla Sif
Casari sulle premiazioni, ella
quantunque ne dubiti se sieno
necessarie, se sieno utili,
o piuttosto pregiudiziali,
vede che per casi come l'Ita-
lia, ove alcune provincie veddo-
no cosa nuova giunta pub-
blica elementare istruzione,
possono tali premiazioni ser-
vire a dare un'impulso.

Per primo si devono ab-
bondanti premi, ma allora
non vanno più distinguere.
Ora si vogliono restringere.
Ma io credo che il risultato
non sarà soddisfacente. I
premi creano malumore
orgoglio, e non amore allo studio.

Quinta premiazione si
faia a tutte le scuole di
fiorenze li 5 giugno prossimi
no, con medaglia d'argento
di bronzo, con libri, e
con medaglie di distinzione.

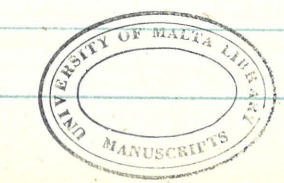
Le Scuole comunali non
vengono a fiorenze che da
soli cinque anni. Ma ora
no locali. Si vorrebbe scuole
le appositamente fabbricate
e in luoghi aperti e bene
ventilati.

A fiorenze oggi non sono
che 13 Scuole di femmine
e 12 Scuole di Maschi:
in tutto Scuole 25.

La Sig^{ta} Casari confessa
ingenuamente che a Malta
sopra una popolazione di 130000
con 72 Scuole pubbliche e
con 7000 a 8000 allievi si
sta ben al di su di fiorenze.

Le Scuole femminili di
fiorenze sono sorvegliate dalla
Sig^{ta} Casari come Ispettrice.
Un Ispettore sorveglia quelle
di Maschi.

Dalle classi superiori delle
Scuole comunali vengono
comunemente quelle giovani
le quali vogliono dedicarsi
alla carriera della insegna
mente. Dalla Scuola Comu



nale cui passano alla Scuola
Magistrale.

18 Maggio 70
Scuola Magistrale
Femminile
Via S. Spirito N. 31

Questa Scuola occupa un gran
palazzo, oggi adibito a uso
di Scuola Magistrale per
l'circoscrizione di Firenze.

Le Sale sono lussuose
ornate e dipinte come stanze
private; e ciò rende la
Scuola molto cara, e non
così mondana come gene-
ralmente trovano gli isti-
tuti di educazione.

La Scuola si compone
di varie classi di insegna-
mento Magistrale,

di una classe preparatoria alle classi Magistrali; e di una scuola comunale unita alla Magistrale per l'insegnamento pratico delle allieve Maestre.

L'istituto magistrale composto di tre classi, che le allieve possono percorrere in tre anni.

Al primo anno possono ottenere il certificato o Diploma di primo grado, che le intitolerebbe a insegnare in scuole ove non sono che le sole due prime classi elementari.

Dopo il terzo anno si sarebbe un diploma che

le intitolerebbe a insegnare in tutte le quattro classi delle Scuole elementari.

Le giovani della classe preparatoria si riunono per un anno, quelle giovani, le quali terminate i loro corsi nelle quattro classi delle Scuole comunali vogliono continuare i loro studi per imprendere la carriera dell'insegnamento. In questa classe esse si riuniscono per esame: Questa classe serve a dare maggiore uniformità agli studi di ragazze che concorrono da varie Scuole, ed a predisporre meglio all'insegnamento

delle classi Superiori. Esse
non ammettonsi minori di
anni 15.

Nelle tre classi Magistra-
le i corsi si possono compie-
re in 3 anni.

In queste classi insegna-
no maestri e Maestri.

Hanno in tutto lo Str-
abilimento,

Un Maestro di Pedagogia,

Un Maestro di Antichità

di elementi di Greca,

e di Storia Naturale,

Un Maestro di Composizione,

Un Maestro di Morale

Una Maestra di Calligrafia

Altre di Digiuno,

Una Maestra di Geografia,

e di Storia,

Altre di Digiuno lineare

Una Sovrintendente,

Una Maestra della

Classe introduttiva.

Nella classe introduttiva

sono oggi circa 60 fanciulle

Altre 50 circa sono di

vie fra le altre tre classi ma-
gistrati.

Altre 100, nelle quattro

classi della Scuola comunale

ammessa all' Istituto, e che

occupa alcune camere del

piano superiore, sono altre

40 Maestre che insegnano

a circa altre 100 fanciulle.

Le ragazze e le giovani

che educansi in questa Scuola

entrano al mattino in scuola alle 9 e non sortono prima delle 3 1/2 p. M. Si riposano a messodi per un'ora, dopo tre ore di lezioni. Poi riprendono il lavoro, occupandosi di lavori d'ago, di calligrafia, di disegno, in somma di lavoro che richiede meno occupazione mentale.

All'ora della ricreazione fanno pista collazionata, che portano seco da casa, in camera molto vasta, bene a ciò adattata.

L'Istituto non ha ancora che un'anno e mezzo di vita.

Si vultis cognoscere

degl' Istituti di fisica per illustrare le lesioni che si danno.

Questi Istituti si fecero portare da Milano, del Laboratorio dell' Ayer, che oggi viene essere molto distinto. Dell' Ayer ne è il fabbricante.

Altre volte simili Istituti furono fatti avere da Torino.

Le Sale ove si danno le lezioni sono molto vaste e proprie, ordinate press'a poco come quelle delle Scuole Comunitari.

Simile alla Scuola Magistrale femminile, hanno

a Firenze oltre Maschili;
 una parte che i Maschili non
 concorrono ad essa di farne
 animo, siccome l'occupa.
 Sive di Maistr. elcuna.
 fare non pare che sia agli
 uomini ben attente.

Nella Scuola Magi-
 strale i Salari dei Ma-
 stri variano secondo l'im-
 portanza della carica. Il
 più alto salario è di 2200 fr.
 chi

Sono meno pagati i
 precettori di Licei.

Per salari di Salari Ma-
 stri elementari la legge sta-
 bilisce un minimum di
 fr 500 e di fr 300 per la

Maestri e che i Municipi
 non possono diminuire, pos-
 sono però aumentare quanto
 vogliono, secondo la loro li-
 beralità.

La legge Casati del 1859
 è tuttora in vigore, ma mo-
 dificate con mille emende.

Così più fervore pochi
 anni sono a promuovere
 gli Istituti di pubblica edu-
 cazione; che oggi è caluniate.

Le Scuole sono visitate
 dagli Ispettori circondari:
 i quali altre altre volte
 dipendevano da un' Ispet-
 torato generale: che oggi
 trovano soppresso, perché
 veniva spesso in collisione

colle generale direzione delle
Scuole.

22 May. 70

Nel Borgo de' Santi Apostoli
N. 12. il Consiglio particola-
re della Compagnia di San
Sincero di Paola di Jiren-
se tiene una Scuola Serale
e Domenicale.

In un locale a ciò adat-
tato con banchi e banchi.

Provano due capre
per scuola e cappella.

Frequentano circa 180
giovinotti non minori
di anni 11.

La sera la Scuola si
tiene alle ore 8 sempre,
per un'ora e mezzo.

Lettera, aritmetica,
calligrafia, e un po' di di.

seguo linee si ultimano
secondo i giorni: tutto non
si può fare in un giorno.

Nelle Domeniche, le
giorni di Storia Sacra, e
Catechismo, dalle Dieci
all'una.

Insegnano i Membri
della Conferenza e del Con-
siglio.

In mia presenza ha
avuto con molto gusto
il socio Sig. Raffaele, Rob.

Di Sabato alcune volte
i ragazzi si portano alla
Conferenza, e di Domini-
ca mattina alla Comu-
nion.

Oggi era giorno di Comu-
nion.

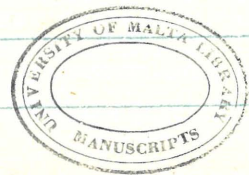
zione.

Nelle Domeniche sempre
teniamo la Messa prima
della Scuola.

Facevo gran sacrificio
i soci della Conferenza
per tenere questa Scuola.

Un sacerdote li ani-
ste per la spiegazione
del Vangelo, all'ultima
ora delle lezioni della
Domenica.

Il Consiglio spende
per tenere questa Scuola
circa fr. 700 all'anno.



23 May. 70

Andai a Poggio Imperiale,
ove trovai oggi trasportato l'I.
Istituto di educazione femmi-
nile detto della S. Annunziata,
che altre volte era entro la
città, ed occupava un bell'e-
dificio in Via della Scala,
contiguo al chiostro di Sta
Maria Novella, al presente
occupato dal Ministero dei
lavori pubblici.

Il gran Palazzo di Poggio
Imperiale, ammobiliato an-
cor com'era ai tempi dei
gran Duchi, è dato oggi al
servizio di chi - forse di
un gran collegio! No ma
di un collegio che non ~~era~~
contava altre volte più di

92
60 alunni, ed oggi non ha
più di 30!

Molti uomini mi ra-
no stati fatti di quest'Isti-
tuto. Ma il numero solo
della alunna nostra ben che
cosa abbia ad essere.

Mi fa maggior piacere nei
miei dubbii confermare la
gelosia colla quale accendesi
ciò che si fa nell'Istituto.
Con buone raccomandazioni
introdotti presso la Direttrice
e Sig.^{to} De Bono, Curatore, e
costei non si diede alcuna
pensa di farmi vedere alcun-
te i risultati di quello che
vi si fa.

Ringrazio argomentando

o che i risultati non siano
molto brillanti, ovvero
che la Direzione non si
cui si fa di altri istituti.
sue.

Le ragazze non si ricevono
minori di anni 8, meglio se
di anni 10.

Non rimangono nell'I.
Istituto al di là di anni 18.

Che mai non ci stiano
fino a quattro termini. I
finitori le ritirano pri-
ma di quell'età. Non
troviamo quindi mai di
avere bene compiuto la
loro educazione.

Le ragazze si levano
alle ore 6.

Fino alle 9 si vestono,

sentono Messa, fanno col-
azione.

Fino alle 12 lezioni

Alle 12 pranzano,
poi ricreazione.

Dalle 3 alle 6 lezioni
di varie specie, incluso
il disegno, la musica, il
fallo.

Alle 6 passano, tra-
no, cena, e poi riposo.

L'Istituto è diviso
in classi preparatorie,
e classi Superiori.

Nelle classi preparat-
orie le ragazze apprendono
o si perfezionano nelle
cose elementari, ne stanno
a Superi per passare
alle classi Superiori.

Le classi Superiori sono
di cinque gradi, ed un' an-
no almeno è necessario per
passare da grado in altro.

Esami si fanno ogni
Semestre.

Gli studi si reggono
intorno

la lingua e la composizione
della lingua italiana,

la lingua francese,

la lingua inglese,

l' Istoria Sacra, e
profana,

l' Antichità,

Gli elementi della fisi-
ca e della Storia Naturale,

la Calligrafia

il Disegno, accompagnato

94
dal disegno geometrico.

Circa quindici per-
cento insegnano;

Alcuni degli insegna-
ti sono maschi, altri
femminili.

Alcune delle maestre
sono residenti, altre no.

L'inglese e il francese
insegnansi da nativi dell'Eu-
ropa e della Francia.

Chi voleva può avere
lezioni di lingua tedesca.

Stante il piccolo numero
della alunna, le classi com-
pongonsi ciascuno di poco
numero di ragazze, 12 o 15
per ciascuna classe.

30 May. 70

Università di Pisa
 frequentata oggi da circa 600
 studenti.

Si comportano piuttosto con
 ordine; vi si mantiene una loro
 buona disciplina.

La facoltà teologica è oggi ri-
 dotta al nulla, o uno stato
 piuttosto nominale, da che
 l'autorità ecclesiastica si se-
 pari ~~da~~ e non ritenga l'uni-
 versità ingerente che ne aveva,
 l'universo non è più il
 gran cancelliere, e non firma
 più i diplomi del Dottorato.

I diplomi oggi sono fir-
 mati in nome del Governo
 da un'ufficiale del Medesimo.

La facoltà di lettere non è
 così florida come prima. Il
 prof. di letteratura italiana,
 D. Anonima, ebreo, non credesi
 atto a spiegare genuinamen-
 te le bellezze di Dante, poeta
 altamente cristiano.

Il Prof. Fantoni è ritirato.
 La facoltà fisica matema-
 tica finisce; vi stanno oggi
 altri:

Prof. Prinotti fisica industriale.

Prof. Petti meccanica celeste.

Prof. Botto calcolo dif.

Prof. Finzi

Il Prof. Dal Padule, altre
 volte di Morale, oggi spiega
 la Storia della filosofia.

Il Prof. Stragio è ritirato.

La Pisa sono due Scuole
Normali: una Superiore, ed
altra direbbasi Superiore.

La Scuola Normale Su-
periore serve alla educazio-
ne di quei giovani che vo-
gliono dedicarsi all' alto
Insegnamento, cioè allo In-
segnamento dei Sicci, e da
qui sottintendere ancora dei
professori di Università,
quantunque per costoro non
sia obbligatorio il passare
per gradi della Scuola Nor-
male.

Questa Scuola è sotto la
Direzion del Prof. Betti di
Pistoja.

I giovani di Scuola vi-
vono in collegio, per le

lesioni vanno alla Uni-
versità.

La Scuola Normale
Superiore serve alla istru-
zione, ed alla educazione
di quei giovani che vo-
gliono dedicarsi alla car-
riera dell' insegnament.
o di' giuochi, ovvero
della Scuola comunali.
Questi non vanno alla
Università, ma studia-
no nella propria Scuola
o collegio.

Il prof. Bainotti, a me di trenta
anni ammississimo, mi ha condotto
a vedere la Scuola Normale Su-
periore, situata all'antico edi-
ficio de' Cavalieri di S. Stefano,
detto altre volte La Carovana, per-
chè quivi risiedevano gli austri-
chi Cavalieri che usavano
a fare la carovana contro i
Turchi sopra mare.

Direttore di questa Scuola
Normale, è oggi il Prof. Cav. Com.
Carlo Betti, distinto Me-
matico di Göttinga.

La Scuola è modellata
press' a poco sulla celebre Ecole
Normale di Parigi, di cui essa
era a tempi di Napoleone I
succursale.

La Scuola serve a formare i
giovani, che vogliono intrapren-
dere la carriera dell'ingegnera-
mento superiore e nei Licei
ovvero alcune volte nelle Uni-
versità.

Gli Studenti convivono per
la più parte a modo di colle-
giali nell'Istituto; però ad
alcuni si concede di avere casa
fuori in seno alle loro fami-
glie e altrove, purchè sieno
in collegio per tutti gli eser-
cizii scolastici.

Il corso degli studi nella
Scuola Normale è di anni
quattro, de' quali uno si im-
piega come corso prepara-
torio.

Le Cattedre che in questa Scuola si fanno sono tre, di letteratura grec. latina, ed italiana, di Scienze Matematiche alle quali oggi va unita la fisica e la chimica, e di Filosofia ed Istrua.

Il Prof Betti vorrebbe a venire una giunta, separandogli Studi matematici, da quelli di fisica e di chimica.

I giovani per essere ammessi nell' Istituto, devono avere almeno sedici anni, e devono avere compiuto ben i loro Studi liceali.

Di altronde i giovani non vi si ammettono che

per via di concorso; il quale tiene ogni anno, con questa differenza, che quando i corsi sono al secondo o ters' anno i giovani de ammetsersi devono dare prova di potere continuare i loro Studi degli altri per rimanente del tempo del corso già in progresso.

Di tutti i posti di allievo di questa Scuola normale il governo concede gratis 24 posti, a quei giovani i quali nel concorso di ammissione si fossero più distinti. Oggi questi posti gratuiti trovansi tutti ripieni. Gli altri che nel concorso si appuravano ma meno degli

altri si fossero distinti pos-
sono fino a un certo nume-
ro essere ammessi con pa-
gamento. Il pagamento sa-
rebbe di franchi 80 per mese,
quelli poi che al concorso non
rimanessero approvati non
potrebbero essere in alcun mo-
do ammessi.

I giovani secondo il grado
e l'ordine de' loro studi sie-
gono le lezioni dei vari
professori dell' Università
pirana.

A casa, cioè in collegio poi
hanno de' ripetitori, ossia
speciali professori co' quali
tengono delle conferenze.

Il Direttore è assistito

da un Sotto Direttore.

Per l'esame finale del de-
corsi della Scuola Normale, e
per avere l'analogo certifica-
to, i giovani preparano una
tesi in iscritto, sopra un ar-
gomento scelto da loro insieme
col maestro. Per questa tesi
prendono del tempo, di mesi,
o anche un anno. Questa
si presenta alla commissio-
ne esaminatrice. Presso la
quale poi i giovani subisco-
no altro esame verbale, e
di più danno saggio di una
lezione orale.

Alcuni di questa tesi, che
trovansi molto distinti, sa-
ranno stampate, in piena

da comporre successivamente
una specie di Annali di
questa Scuola.

Da questa Scuola sono
già sortiti vari professori di
Liceo, ed anche alcuni di
Università.

Quei giovani che fossero
stati educati gratuitamente
in questa Scuola, si obbliga-
no momentaneamente ad essere alla
disposizione del Governo per
essere mandati ad insegna-
re in quei licei, ove il Go-
verno avesse creduto pro-
prio di mandarli.

La Scuola Normale pos-
siede una bella Sala di Classi
con una considerevole Biblio-

teca composta di libri relati-
vi all' insegnamento che
nella Scuola si comparte.

Il Governo assegna fran. 1000
all' anno per compra di libri.
Il Municipio di Pisa ne a-
vea dato per di più altri ^{fr.} 14000.

Diplomi che una Simi-
stra convenenza faccia a
questa Scuola un Istituto
che è a Firenze, detto di Per-
fezionamento, ed al quale ut-
timamente si è voluto dare
lo stesso privilegio di conferi-
re i medesimi Diplomi che
dà la Scuola Normale di
Pisa. L' Istituto di Firenze
è luogo ove possono di vario
genere darsi lezioni pub.

blieue, colle quali cercano giust.
 brati di fare pompa del loro
 sapere. Questo carattere è tutto
 diverso da quello della Scuola
 Normale di Pisa: ove gli stu-
 denti si fanno esercitare nei
 loro studi più con famiglia.
 si conferisce. La concorrenza
 dell' Istituto di Firenze repu-
 tari di pregiudizio alla Scu-
 la Normale di Pisa. Uno stu-
 denti che disapprovato non
 trova ammissione in quest
 va all' altra, ove trova più
 facile questo.

Istituto nelle Scuole Nor-
 male di Pisa agli studenti più
 provetti, e che mostrano
 maggiori capacità si dà cam-

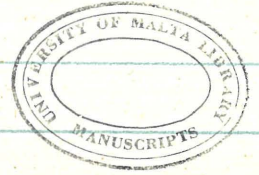
po nell' ultimo anno di due
 lezioni e più stanti a quelli
 novellamente ammessi. Questo
 esercizio trovai, come è svi-
 dente, molto profittevole
 ai primi.

Il Refettorio è molto di-
 cente e tenuto con molta
 proprietà.

I giovani hanno cia-
 scuno la propria camera.

I corridoi sono molto
 netti e bene ventilati.

Le mura dei corridoi
 sono ornate degli antichi
 stemmi dei Cavalieri di
 S. Stefano, e questi entrin-
 vano a fare la loro cam-
 mera.



31 May. 70

Una Scuola di Disegno su-
periore è in Via San Venzia-
formante parte della Uni-
versità.

Questa Scuola è destinata
per quella classe di Studenti
alla Università, i quali vo-
lessero occuparsi di studi de-
voti ed onorevoli tale studio del
Disegno, come sarebbe par-
ticolarmete gli Ingegneri,
gli Architetti.

Per questa classe di Stu-
denti della Università
tali Scuole è obbligato-
rio. Essi devono subire
gli analitici esami, per
avere il Diploma d'Inge-
neri.

102
per, o di Architetti.

Questa Scuola è di nuova
Istituzione.

altri sei
queste precettori, due per cia-
schieduna, ^{a motivo} ~~affin~~ che i giovani
~~potranno essere ammessi ogni~~
anno in queste classi, sono pe-
rstantemente molti. Per ciascuna
di queste classi un anno di
studio è sufficiente, quando
vi concorrono l'abilità e
la diligenza.

104

A Roma i Maestri e le
Maestre detti Regionarii non
sono Istitutori pagati dal Go-
verno o dal Municipio: ma
sono Istitutori ed Istitutrici
abilitati dal Governo, ossia
dalla Congregazione degli Stu-
di, a tenere scuola pubbli-
ca in determinati quartieri.
È determinata la distanza
che dee passare tra Scuola
ed altra, affinché ciascuna
Scuola possa avere tale nu-
mero di alunni e di alun-
ne, da somministrare il
necessario per vivere. Gli
alunni pagano una mes-
sualità al Maestro, e da
questa egli mantiene se

Stesso e tiene la Scuola. Lo
 stesso dicasi delle ~~università~~
 regionali. Questi maestri e
 gionari sono sorvegliati da
 un numero di sottoprefetti,
 che sono specie di sottospetto-
 ri, i quali agiscono sotto la
 direzione di un Prefetto ossia
 Ispettore generale. Questi sotto-
 ispettori dirigono i concorsi
 ossia gli esami annuali delle
 classi. Inseguiti a' quali es-
 amini si danno con medaglia
 in Settembre di ciascun anno
 le premiazioni agli allievi
 più distinti nella Chiesa
 di St' Andrea della Valle.

A Roma l' Ospizio detto di
 Santa Giovanni, è istituto non
 d' istruzione letteraria, ma
 di educazione artistica e re-
 ligiosa. Gli organi ammessi
 hanno nell' asilo alloggio e
 vitto. Di sera e di mattina
 pratiche di religione. Di Do-
 menica istruzione cate-
 chistica. E in tutti i gio-
 ni feriali, durante la gio-
 rnata impiegansi in varie
 botteghe ad apprendere ed
 esercitarsi in qualche
 arte. L' Istituto è diretto
 da un Arcidiacono e da un Vice.
 Il papa Pio IX fu per qual-
 che tempo presidente di
 tale pio Istituto.

È molto considerabile il numero degli allievi che frequentano i tre grandi Istituti di pubblica Istruzione: i quali sono la Sapienza (Università), il Seminario Romano, ed il Collegio Romano.

All'Università non potrei precisare il numero attuale.

Però nel Seminario contano si più di 1000 allievi, siu-
me ve ne sono circa 80 Se-
minaristi, circa altri 80
del Seminario Pio, e circa
800 esteri, o appartenenti
ad altri collegi. Altraman-
to può dirsi del Collegio Ro-
mano diretto da padre Je-
suiti, il quale tiene un

numero di allievi press'a poco
eguale a quello del Seminario
Romano. Quindi se calcolasi
che l'Università tiene al-
trettanto numero di allievi
come è ben probabile, si
può calcolare a non meno di
3000 il numero degli stu-
denti de' tre prefati Istituti.

Il Seminario Pio è una
aggiunta al Seminario Romano
fatta dal Papa Pio IX, e fondata
col denaro de' suoi Sommini-
strato. Simile al Seminario
Romano non riceve che i soli
cattolici della Diocesi Roma-
na, il Papa volle dare comodo
ad altri vescovi della Roma-
na diocesi di avere de' loro
sudditi istruiti nel medesi-
mo Seminario. Perciò egli
si è fatto di ~~mandare~~ a tutti
i vescovi di mandare al Se-
minario Pio gratuitamente
un giovane per esservi edu-
cato, tutte le volte che que-
sto giovane si obbligasse poi
di servire la diocesi alla

107
quale appartiene. La Diocesi
di Sinigaglia, come Patria di
Papa Pio IX, ha il privilegio
di mandarne due alunni.

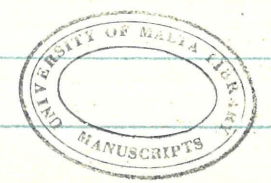
Nel Seminario Romano in.
segnano sei professori di Linc.
Di sapere:

- Uno di Sommatia,
- Un altro di Morale,
- Un Terzo di ~~Lettere~~ ^{Storia Ecclesiastica} ~~Lettere~~,
- Un altro di Strophi Teologiii
- Un quinto di Sacra Scrittura
- ed un Sesto di Lingua Ebraica.

A questi professori poi
vanno aggiunti altri, i quali
danno lezioni che servono come
di complemento agli studi pre-
detti, e sono

- Un Prof: di Diritto Canonico
- Un Prof: di Eloquenza Sacra

Un premio di circa 30 scudi
Romani e fondato a favore del
migliore studente di eloquenza
sacra nel collegio Romano. Que-
sto premio si dà annualmen-
te, previo concorso tra gli stu-
denti di Sacra eloquenza in
detto collegio. I fondi dai
quali si trae tale premio
annuo, lasciati da un Orselli,
sono amministrati dalla pia
congregazione di San Paolo.



11 Giug. 70

Sono stato al collegio Clusliensi,
situato in Via Giulia, vicino alla
Trinità di Napoli.

Le Stanotte degli alunni e
convittori sono ben separate con
partizioni di legno, occupando
in fila la metà di grande Sala
a lungo. Le Stanotte servono
al solo dormire. Non possono
contenere che il letto. Il letto è
a fili di ferro per passaggio
dell'aria. Le porte fatte a per-
siane, parte per ventilazione,
e parte per sorveglianza dei
profetti. Nella proprietà e
pulizia.

Nel corridore che dà ai.

cesso a queste Stanotte sono
le credensine, costruite per
istruire dei giovani.

Di sua parte studiano
in stanza comune, bene
illuminata, sopra banchi
a cui adattati.

Contigua a questa Stan-
za è bella Biblioteca.

Nella stanza di studio
hanno il ritratto in persona
del fondatore, ed il ritratto
di sua moglie, con presso
figlia che avevano.

Vi sta pure il ritratto
di papa Sisto Pio V, Clusliensi.

Così come raccontano la
fondazione di questo collegio:
Il papa Pio V, essendo ancora

semplice frate, inquisitore in
Ancora conosceva un' ebreo,
di buon naturale, e al quale
portava dell' affetto. Invi ta-
valo a farsi cristiano. L' Ebreo
rispondeva, quando tu sarai
papa, io mi farò cristiano.

Il ~~frate~~ frate passò a Roma, fu
fatto cardinale; e da Padre
Christiani passò arioso ad essere
papa pio V. Siene allora alle
amici, dicendogli, Io ho man-
adempito la mia parola,
sono papa, sta ora a te a
mantenere la tua promessa.
Io, e fatti cristiano. L' Ebreo
~~era~~ andò a Roma, fu dal
papa ben accolto, e finì
per farsi cristiano. Et

papa si fe cambiare nome,
dandogli il proprio. Il nuo-
vo convertito maritatosi
a Roma ebbe un figlio, che
si fu Christiani, il quale
non avendo avuto che una
figlia, la quale morì di poco
età, ne sperando di avere
altra prole, legò tutto il
suo avere per la fondazione
del collegio che chiamossi
S. li' in poi collegio christiani.

In questo collegio sono
22 posti gratuiti. Sono varie
famiglie che hanno il
diritto di elezione. Il Rettore
poi ne elegge uno; due il
cardinal protettore.

Oltre i 22, si annun-
tano

Sono altri a pagamento.

Il pagamento è tenuto.
Uindii sudi romani di men.
Sualiti. Compreso tutto la spesa
tutto non ascende a venti
Sudi romani al mese.

I giovani ammessi per
suiamente non possono
stare in collegio, che fino
al termine del corso di Fi.
losofia. A pagamento potro.
no stare più.

Tutti i giovani del
collegio per gli studi vanno
al collegio Romano.

Il collegio è governato
da un Rettore e da un Vice.
Rettore. Le Sale sono sorve.
giate da prefetti ecclesiastici:

Tramio una cappella nel
collegio.

Il collegio è di più moderato
nelle spese, che si hanno a Roma.
Nepi altri la spesa totale è ge.
neralmente di 25 sudi romani
al mese, o più.

A Roma sono molti collegi:
 il predetto collegio Ghislieri,
 in Via Giulia,
 il collegio Capranica
 sulla piazza degli Orfanti,
 il collegio Sassanese
 ossia de' Nobili,
 il collegio Inglese
 vicino al Palazzo Farnese,
 il collegio Toscano
 verso Monte Cavallo
 le quattro Fontane,
 il collegio Germanico
 detto comunemente
 de' Cumbri cotti,
 il collegio Irlandese
 il collegio Americano
 verso Monte Cavallo

il collegio Innocenziano
 vicino la Chiesa di Sta Agnese
 in Piazza Navona,
 il collegio Borromeo
 ossia de' Nobili
 il collegio Russo
 in Via del Babuino